TRIESTE, Domenica 17 Maggio 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6975
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

Vittoriosa conclusione della battaglia in Crimea

La bandiera tedesca sventola a Kerc

Battaglia nel cielo di Malta

I nostri cacciatori sbaragliano una grossa formazione di «Spitfire»

Sommergibile nemico - il 64° - affondato da una nostra torpediniera nel Mediterraneo

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 16 maggio 1942-XX: Bollettino 714:

Nostri reparti aerei hanno efficacemente battuto, in Cirenaica, concentramenti di automezzi nemici.

Un'azione notturna di bombardamento è stata effettuata su Bengasi da velivoli britannici, uno dei quali, colpito dal fuoco contraereo, è precipitato al suolo.

Vigorosi attacchi sono stati ripetutamente condotti dall'aviazione dell'Asse contro le basi aeree di Malta.

Cacciatori italiani, intervenuti con pronta manovra a difesa dei bombardieri, hanno disperso una grossa formazione di «Spitfire» abbattendone 4: 2 altri apparecchi inglesi risultano distrutti dalla caccia tedesca. Un nostro aeroplano non ha fatto ritorno.

Una nostra torpediniera al comando del capitano di corvetta Francesco Acton, in servizio di scorta ad un convoglio nel Mediterraneo centrale, ha affondato un sommergibile nemico.

L'odierno Bollettino dà notizia dell'affondamento, avvenuto ad opera di una nostra torpediniera, di un altro sommergibile nemico. Con questo nuovo colpo inflitto alla già duramente provata flotta subacquea nemica, il numero dei sommergibili distrutti in Mediterraneo ascende a 64. La cifra è di per se stessa eloquente per ammettere dei commenti.

Tuttavia non sarà superfluo sottolineare, ancora una volta, che in quel mare, di cui la Gran Bretagna ha più volte vantato la padronanza, la navigazione anche dei mezzi più insidiosi è diventata ormai particolarmente difficile, anzi quasi del tutto proibitiva.

L'accanito duello

Dodici velivoli da caccia perduti dalla R. A. F. in due giorni

Da una base aerea del Mediterraneo Centrale, 16

Le condizioni atmosferiche si sono soddisfacentemente stabilite in questi ultimi tempi: il cielo si conserva nel Mediterraneo centrale abbastanza chiaro ed è raro che la visibilità divenga difficile. Ci sono in una parola gli estremi che consentono alle formazioni dell'Asse un'attività regolare ed efficace.

Le azioni di bombardamento si susseguono con metodo e razionale sviluppo disseminando di bombe dirompenti ed incendiare gli obiettivi. Ce n'è per tutti: gli aeronautici navali e i militari propriamente detti. Malta infatti non ha soltanto bacini e aeroporti ma anche caserme, attendamenti, impianti tecnici, postazioni di artiglierie, depositi di ogni genere accumulati dall'Intendenza, tutto quello che la tecnica militare moderna impone ad una piazzaforte che intende difendersi e tenersi pronta ad ogni attacco di qualsiasi natura e da qualunque parte esso venga.

Le forze aeree dell'Asse vanno procedendo con sistematica distruzione su questa gamma di apprestamenti e di attrezzature scardinando, distruggendo, frantumando tutto il dispositivo nemico che come è stato più volte detto appartiene al supremo baluardo dell'Impero britannico.

Nella mattinata di venerdì le formazioni da bombardamento hanno avuto come bersaglio i baraccamenti militari che sorgono ai margini dell'insenatura di Mellaha. Le nostre unità pesanti giunsero nel cielo di Malta affiancate da un nutrito numero di caccia in scorta diretta e indiretta con una disposizione da combattimento quanto mai snella ed efficace per intercettare qualsiasi tentativo di attacco avversario.

L'attacco nemico c'è stato. Da altissima quota dove evolvevano, sovrastando a piccole nuvole sospese e immobili, gli «Spitfire» sono piombati a poppa dei bombardieri e fra le pattuglie dei nostri cacciatori. I nostri sono subito intervenuti. Il capitano L. abatteva uno «Spitfire» il tenente A. ne mitragliava un altro tanto efficacemente da costringerlo ad allontanarsi dalla zona marittima, il tenente V. scorgeva una formazione di cinque «Spitfire» dirigersi decisa verso di lui e i nostri bombardieri e senza un attimo di esitazione li attaccava picchiando. Uno dei caccia nemici cadeva in vite; gli altri spezzata l'omogeneità del loro dispositivo, si sottraevano alla battaglia.

Due «Spitfire» riusciti ad avvicinarsi a distanza di tiro venivano efficacemente mitragliati dalle armi automatiche dei bombardieri che contribuivano così all'abbattimento di altri due avversari che, colpiti in parti vitali, scoppiavano letteralmente in aria e precipitavano in pezzi ad ovest di Gozzo.

Nello spazio di poco più di cinque minuti quattro apparecchi erano così sicuramente abbattuti: altri quattro sono stati visti perdere quota con volo disordinato come se fossero abbandonati a se stessi. Numerosi altri velivoli sono stati mitragliati e danneggiati.

Tra ieri e stamane le forze aeree delle Potenze dell'Asse che operano nel Mediterraneo centrale hanno abbattuto complessivamente 12 velivoli da caccia. Altri sono stati o danneggiati al suolo dall'azione di bombardamento o in volo durante i combattimenti aerei.

M. G.

Dal novembre '41

1421 velivoli della R.A.F. distrutti nel Mediterraneo

Roma, 16

Si apprende che dal novembre 1941 *alla fine di aprile* 1942, *l'Arma aerea dell'Asse ha distrutto nel Mediterraneo* 1421 *velivoli britannici.*

L'avanzata lungo la strada birmana

Si addensa la minaccia su Paoscian

65 navi colate a picco finora dai sommergibili nipponici - L'ingente bottino catturato a Corregidor

Tokio, 16

Il Quartier generale imperiale comunica che le truppe giapponesi avanzando lungo la strada birmana hanno occupato l'importante città strategica di Tangchung nella provincia dell'Yunan. Nella loro avanzata nella provincia i Nipponici hanno catturato grandi quantità di materiale bellico.

Il Quartier generale imperiale comunica che i sottomarini giapponesi operanti nel Pacifico e nell'Oceano Indiano dallo scoppio delle ostilità fino al 10 corrente, hanno affondato 65 navi nemiche per un totale di 440 mila tonnellate. Nelle acque delle Hawai le navi nemiche affondate sono state 15. Nel Pacifico sud-orientale il nemico ha perduto 35 piroscafi.

Il Quartier generale imperiale annuncia che nell'occupazione di Corregidor e delle isole della baia di Manila, le truppe giapponesi hanno catturato, in totale, 12.495 prigionieri, per la maggior parte americani. Il Comunicato aggiunge che sono stati rinvenuti i cadaveri di 640 soldati nemici. I Nipponici hanno inoltre catturato 246 cannoni di vario calibro; 630 mitragliatrici e fucili mitragliatori; 5220 fucile e pistole, 270 autocarri, ed una grande quantità di munizioni di tutti i generi, insieme ad ingentissime provviste di vettovaglie.

L'occupazione di Tangchung nello Yunnan avvenuta pochi giorni dopo la conquista di Lungling, dimostra che la minaccia su Paoscian aumenta ogni giorno. In Paoscian infatti convergono le uniche due strade provenienti dalla Birmania. La strada di Mandalay, Lashio, Lungling e Paoscian è l'inizio della nota strada della Birmania, mentre l'altra di Bhamo-Tangchung e Paoscian è una strada sussidiaria della prima.

Le forze giapponesi che operano nella provincia dello Shiansi hanno lanciato un'offensiva giovedì scorso contro 4 mila cinesi appartenenti a nuove formazioni dell'Esercito di Ciung King. L'offensiva è stata lanciata dopo che i Nipponici avevano raggiunto le vicinanze di Cahgtze, località situata a 55 chilometri da Chang Chi. Nelle recenti operazioni belliche nella provincita dello Hopeh, i Nipponici hanno catturato fino a ieri 2190 prigionieri mentre il nemico ha lasciato sul campo 400 morti. Inoltre i Nipponici si sono impadroniti di grandi quantità di armi.

I giornali dedicano un'intera pagina alla conversazione di un comandante pilota giapponese con i giornalisti sui cinque mesi di campagna aerea in Birmania, campagna terminata con la distruzione delle forze aeree combinate anglocinesi.

Tojo smentisce le voci di un rimpasto ministeriale

Tokio, 16

I giornali informano che nello odierno Consiglio dei ministri il Primo ministro Tojo ha categoricamente smentite le voci relative a un rimpasto ministeriale. Il Consiglio dei ministri ha preso poi decisioni per la rinnovazione della società di assistenza al Trono, la quale deve diventare un centro organizzativo della popolazione in tutte le sue attività, assorbendo gli esistenti raggruppamenti allo scopo di affrettare l'organizzazione totalitaria del popolo. La società dovrà inoltre occuparsi della mobilitazione del lavoro patriottico, assicurare la vita e l'economia popolare in tempo di guerra e divenire un anello di congiunzione fra il Governo e i governati. La funzione politica della società di assistenza al Trono non era stata finora chiaramente definita, specialmente durante la scorsa sessione della Dieta, nella quale i gruppi politici, nonostante i partiti fossero stati sciolti, ripresero le dispute. Comunque, alla vigilia delle recenti elezioni generali, la società cercò di spogliarsi sempre più del carattere politico, creando una specie di sezione politica, cui venne affidata la raccomandazione dei candidati, e avviandosi sempre più a divenire una società per indirizzare qualunque attività secondo le direttive nazionali.

La sezione politica della Società assistenza al Trono, assolto il suo compito si sciolse e, ad elezioni avvenute, il Primo ministro Tojo invitò 77 personalità per creare una struttura politica nazionale concentrante ancora più i poteri in mano al Governo.

La stampa, sottolineando tale rinnovazione, afferma che l'associazione corrisponde così al bisogno di rendere chiara nelle menti della popolazione l'idea politica, eliminando ogni vecchia scoria, e di ottenere salde basi per l'idea stessa, concludendo col rilevare che l'attività dell'associazione rientra perfettamente nell'ambito della costituzione. L'*Asahi* sottolinea che le politiche dei Governi in tempo di guerra hanno un colore dittatoriale e che ciò non può evitarsi; ma occorre riconoscere che i poteri dittatoriali non possono esercitarsi senza il pieno appoggio della Nazione. Mussolini e Hitler — conclude il giornale — dominano, e noi dobbiamo essere orgogliosi che si sia formata una Dieta per l'aiuto al Trono che ha l'appoggio di tutto il popolo e che è tipica per il Giappone.

Gli attacchi nemici nella regione di Karkov stroncati in violenti combattimenti

Ritirata bolscevica sul fronte di Murmansk - Un gruppo di forze nemiche isolate nella foresta e annientate in Lapponia - Una nave distrutta nel Golfo di Cola

Berlino, 16

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Superata l'accanita resistenza, truppe germaniche sono ieri penetrate in Kerc. La città ed il porto sono in nostre mani.

Nella regione di Karkov, il nemico ha proseguito i suoi attacchi. Essi sono stati stroncati in violenti combattimenti. Nostri contrattacchi hanno conseguito successo. Il nemico ha finora perduto 180 carri armati.

In Lapponia truppe germaniche e finniche hanno ricacciato il nemico in difficili combattimenti nella foresta e hanno annientato un gruppo di forze isolato dai propri collegamenti. Sul fronte di Murmansk truppe germaniche hanno respinto nel periodo di tempo dal 26 aprile al 13 maggio, numerosi attacchi di preponderanti forze nemiche ed hanno sventato tentativi di accerchiamento. Il nemico ha quivi rimesso, oltre a numerosi prigionieri, più di 8 mila morti e numeroso materiale bellico. Sotto l'effetto di queste gravi perdite, esso ha sospeso il proseguimento dei suoi attacchi e si è ritirato sulle sue posizioni di partenza. Nel Golfo di Cola, l'Arma aerea ha distrutto un trasporto nemico di 8 mila tonnellate. Un'altra grande nave mercantile è stata danneggiata a colpi di bombe.

Nel Mediterraneo, sottomarini germanici hanno affondato un battello di sorveglianza britannico nonchè una nave di scorta a convogli durante un attacco ad un gruppo di cacciasommergibili. Il bombardamento degli aerodromi di Malta è stato proseguito.

Davanti alle coste olandesi battelli vedetta hanno abbattuto nel corso di un attacco aereo britannico su un convoglio germanico, 5 degli 8 bombardieri attaccanti. Inoltre nella Manica e al largo delle coste olandesi sono stati abbattuti da dragamine un bombardiere britannico ed un apparecchio da caccia, mentre 2 bombardieri sono stati abbattuti dall'artiglieria di Marina. Un nostro dragamine ed un battello vedetta sono rimasti gravemente danneggiati durante questi combattimenti.

Deboli forze dell'Arma aerea britannica sono state intercettate nella scorsa notte sul Golfo tedesco e sulle coste occidentali danesi. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno fatto precipitare 3 bombardieri britannici ed i dragamine ne hanno fatto precipitare 2. Il capitano Lent ha conseguito nella notte sul 16 maggio la sua 30.a vittoria aerea quale cacciatore notturno.

Commentando il pieno successo che ha coronato la battaglia di Kerc la stampa berlinese sottolinea che tale successo è stato conseguito dalle truppe tedesco-romene contro un nemico assai superiore numericamente in uomini e in materiale bellico. Il bottino segnalato giorni addietro dal Quartier generale del Führer è considerevolmente aumentato nel frattempo. I bolscevichi avevano dunque concentrato nello spazio relativamente angusto della Penisoletta forze ingentissime fortificando inoltre le proprie posizioni e trasformando così l'intera Penisola in una fortezza che ritenevano inespugnabile. Tanto più difficile era il compito delle Divisioni tedesco-romene di sfondare in attacco frontale le linee nemiche che si appoggiavano da ambedue le parti al mare ed erano protette dall'artiglieria della flotta sovietica.

Le truppe alleate sono state aiutate dalle audaci azioni di piccole formazioni tedesche che operando per mare hanno colto i rossi alle spalle, e nonostante la violenta reazione, hanno messo fuori combattimento i fortilizi sovietici. I bolscevichi hanno opposto accanita resistenza fino all'ultimo difendendo ogni palmo di terreno. Nè questa reazione, nè la parziale avversità del maltempo hanno potuto arrestare l'impeto delle colonne tedesco-romene.

Straordinaria è l'impressione suscitata in tutto il mondo dal successo di questa prima grande operazione di primavera. Nel campo nemico, constata la Börsen Zeitung, *non si è ancora avuto il coraggio di darne notizia alle popolazioni. In compenso ci si occupa con grande zelo dell'offensiva lanciata da Timocenko nella zona di Karkov. Gli avversari subiranno anche qui un'amara delusione. In aspri combattimenti gli attacchi sovietici sono stati respinti e in pochi giorni i rossi hanno perduto quasi 200 carri armati. I contrattacchi dimostrano che nemmeno in quel settore i bolscevichi hanno potuto strappare all'Alto Comando tedesco l'iniziativa.*

L'annuncio romeno

Bucarest, 16

Si annuncia che nella serata di ieri sera, venerdì, truppe motorizzate germaniche sono entrate nella città di Kerc dopo aver infranto le ultime resistenze sovietiche sulle colline che circondano la città e dopo aver annientato i fortissimi nuclei di resistenza all'ingresso della città stessa. Esattamente dopo 8 giorni dall'inizio dell'offensiva, l'occupazione totale della Penisola di Kerc è stata così completata.

Travolgenti contrattacchi delle fanterie ungheresi

Budapest, 16

Lo Stato Maggiore della Honved ha diramato oggi il seguente Bollettino: «Sul fronte del Donez nei territori occupati è continuata l'azione dei nostri reparti che hanno disperso e catturato bande di partigiani. Sul Donez la 2.a batteria contraerea con il suo efficace tiro ha abbattuto 7 bombardieri nemici facenti parte di una numerosa formazione aerea».

Da precisazioni fornite dal Quartier generale ungherese si apprende che dal 9 al 16 maggio, nel settore del fronte meridionale dove operano le truppe magiare, il nemico ha sferrato numerosi attacchi che sono stati respinti. Il Comando sovietico ha lanciato nella mischia ingenti forze precedute da carri armati. I cannoni anticarro, con tiro bene aggiustato, hanno inchiodato al suolo alcuni carri armati sovietici, mentre l'artiglieria e l'aviazione, prontamente intervenute, colpivano con efficacissimi tiri e con largo getto di bombe, le retrovie nemiche. Nei travolgenti contrattacchi operati dalle fanterie ungheresi, i Sovietici sono stati costretti a retrocedere lasciando sul terreno numerosi morti. Le truppe ungheresi hanno fatto alcune centinaia di prigionieri e catturato materiale bellico, in fucili e munizioni.

L'attività aerea d'ambo le parti ha segnato una vivace ripresa.

Il Duce presiederà domani il Direttorio del P.N.F.

Roma, 16

Il Duce presiederà il Direttorio Nazionale del P. N. F. convocato per lunedì 18 maggio, alle ore 17, a Palazzo Venezia.

La battaglia aero navale nell'Artico nei commenti della stampa elvetica

Ginevra, 16

Commentando la battaglia aereonavale del Mare Artico fra forze americane e tedesche, la *Tribune de Lausanne* scrive che il vigore dell'attacco tedesco prova le difficoltà sempre crescenti che gli Anglo-sassoni incontrano per far pervenire il materiale da guerra necessario all'Unione sovietica. Anche in questo settore — rileva il giornale — le forze dell'Asse sono vigilanti e attive e, man mano che l'estate avanza, diventa sempre più difficile per gli Anglo-sassoni potersi servire delle vie di comunicazione marittime dell'estremo nord come mostrano le perdite subite dalla marina inglese e americana che, a pochi giorni di distanza hanno perduto due incrociatori modernissimi, l'«Edimburgo» ed il «Pensacola» oltre a varie unità minori e a parecchie navi trasporto.

Nello spazio di una settimana

I rossi hanno perduto gli effettivi di 8 Divisioni

La liquidazione degli ultimi nidi di resistenza in Crimea

Berlino, 16

Se si pensa alle enormi difficoltà che le forze tedesco-romene hanno dovuto superare, bisogna convenire che l'offensiva lanciata contro le Divisioni sovietiche nella Crimea orientale può stare sullo stesso piano di quelle della scorsa estate.

Formidabili bastioni

Appena otto giorni sono bastati per sgretolare, demolire, distruggere, i formidabili bastioni che i bolscevichi avevano avuto tutto il tempo di costruire durante l'inverno. L'attacco vero e proprio è durato pochissimo, tanto che la sera del 12 la battaglia poteva considerarsi praticamente conclusa: conclusa con la completa disfatta del nemico. Nei giorni seguenti, le superstiti colonne, incalzate continuamente dalle poderose forze alleate, di tanto in tanto hanno tentato in alcuni punti di opporre una seria resistenza. Lungo la cintura esterna di Kerc, cioè sulle alture ad ovest della città, le retroguardie sovietiche sono state attive in massacranti combattimenti con l'unico risultato di permettere a qualche migliaio di superstiti di varcare lo Stretto.

Le dichiarazioni dei prigionieri non lascano alcun dubbio sulle terrificanti proporzioni fra il sacrificio sostenuto e i risultati ottenuti. Il numero dei superstiti che hanno potuto raggiungere sani e salvi la costa caucasica è di gran lunga inferiore a quelle dei soldati caduti lungo la cintura esterna di Kerc. Le cifre esatte ancora non si conoscono. Certo è però che nello spazio di una settimana i bolscevichi hanno perduto fra morti, feriti e prigionieri, non meno di 150 mila uomini, vale a dire gli effettivi di otto o nove Divisioni.

La fuga oltre lo stretto

Tra i prigionieri sono numerosi alti ufficiali come pure parecchi commissari politici. A proposito di questi ultimi si apprende che essi hanno avuto anche in Crimea un ruolo importante, specialmente nella fase del precipitoso ripiegamento. Durante questa fase gli appositi reparti della Ghepeù con relativo plotone di esecuzione hanno fatto del loro meglio per eseguire l'ordine impartito da Stalin: l'ordine di arrestare in qualche punto l'avanzata del nemico ed impedire che il pericoloso trampolino cadesse nelle mani dei Tedeschi. L'eccidio dellel masse di retroguardie sulle alture di Kerc è dovuto principalmente allo spirito di resistenza collettiva dei commissari politici.

Come informa il Comunicato straordinario dell'Alto Comando, le truppe tedesche prima di poter entrare a Kerc hanno dovuto infrangere l'accanita resistenza opposta dal nemico. Se ne può dedurre che anche alle porte della città si sono svolti combattimenti. Però è evidente che pure questi hanno avuto un unico obiettivo: coprire la fuga attraverso lo Stretto.

E' abbastanza strano e in certo qual modo anche significativo che i Sovietici non abbiano tentato di opporre resistenza nella città stessa. Una delle due: non disponevano di forze sufficienti per farne una Sebastopoli in miniatura, oppure temevano di doverle sacrificare inutilmente: in ogni caso tutto sta ad indicare che la disfatta subita dai bolscevichi in Crimea è stata fulmineamente totale tanto che si è avuto appena il tempo di salvare in extremis, a prezzo di enormi sacrifici, i pochi resti sfuggiti all'annientamento.

Qualche nido di resistenza nella zona di Yenikale a nord-est di Kerc e in quella presso Capo Takil verrà liquidato ben presto, anzi non è improbabile che a quest'ora sia già liquidato. Ciò spiega quanto è stato annunciato stamane ai rappresentanti della stampa estera, e cioè che per domani è da attendersi una dettagliata relazione dell'Alto Comando tedesco sulle vittoriose operazioni concluse ieri sera con l'occupazione di Kerc.

I Bollettini di Mosca

La propaganda anglosassone cerca intanto di consolare sè e gli altri dimostrando che, tutto sommato, la perdita della Crimea orientale non può destare preoccupazioni. E' vero — si osserva — che i Tedeschi si sono nuovamente impadroniti del trampolino da cui potrebbero un giorno spiccare il salto verso il Caucaso. Però per poter spiccare il salto bisogna creare determinati presupposti proprio in quel settore dove Timocenko ha lanciato una grande offensiva rispetto alla quale le operazioni di Kerc passano in seconda linea.

Come si vede, le risorse degli illusionisti d'oltre Manica non sono eccessive e lo saranno ancor meno nei prossimi giorni non appena si conoscerà la vera portata del diversivo inscenato dal Maresciallo sovietico. Intanto — si dichiara a Berlino — l'Alto Comando tedesco è in grado di annunciare efficaci contrattacchi come pure che altri attacchi in massa sovietici sono stati respinti. I Comunicati di Stalin si dimitano a segnalare successi generici e le stesse cifre delle perdite che sarebbero state inflitte ai Germanici nei primi tre giorni dell'offensiva sono molto modeste rispetto a quelle delle perdite effettive che i Sovietici hanno subito nella Penisola di Kerc.

L'ultimo Bollettino di Mosca informa per esempio che complessivamente sono stati distrutti o catturati 40 velivoli della Luftwaffe, 255 cannoni e 250 carri armati. Anche senza fare sottrazioni e divisioni suggerite dall'esperienza, si può constatare, proprio in base a queste cifre, che la strombazzata offensiva di Timocenko rispetto a quella tedesco-romena in Crimea non è altro che un diversivo tattivo a sfondo propagandistico, diversivo che, secondo l'organo delle Forze armate dei Reich, è costato molto caro.

Secondo quanto riferisce il *D. a. D.* soltanto la piccola lingua di terra a nord-est di Kerc è ancora occupata dai Sovietici. Però anche quest'ultimo nucleo di resistenza sarà ben presto liquidato.

Commentando poi l'importanza della battaglia di annientamento, la prima di quest'anno, l'Agenzia berlinese osserva che tale importanza è evidente se si tien conto dei fatti seguenti:

1) La Crimea si trova nuovamente nelle mani dei Tedeschi, eccettuato Sebastopoli. Il piano nemico di fare di quella Penisola un'eventuale base di attacco contro il fianco destro tedesco nel settore meridionale è fallito.

2) Lo Stretto di Kerc è controllato ora dalle forze tedesche. Ciò compromette in misura considerevole i rifornimenti sovietici tra il Mar Nero e quello d'Azov.

3) Nella battaglia di Kerc sono stati collaudati con pieno successo nuovi metodi e nuove armi offensive.

4) Sono stati creati i presupposti di ulteriori operazioni.

Taulero Zulberti

Alta strategia

Che la battaglia navale del Mar dei Coralli sia andata male, che sul fronte birmano gli Anglo-cinesi abbiano subito una decisiva disfatta, che a Malta non si respiri più sotto la tremenda ininterrotta offensiva dell'Asse, che sul fronte orientale ricomincino i guai, e insomma la primavera apporti agli Anglosassoni delusioni, preoccupazioni e un disperato timore del futuro, lo si può dedurre, oltre che dal recente discorso di Churchill, dal rifiorire di certe divertenti fantasie sui giornali degli Stati Uniti. Infatti, la stampa del singolare Paese — obbedendo, presumibilmente, a una parola d'ordine — si trastulla e trastulla il suo pubblico di lettori con temi di alta strategia: una polemica sulla zona più adatta per una invasione anglo-americana dell'Europa.

Data la notevole ampiezza delle coste europee, i pareri di quegli strateghi da tavolino sono numerosi e discordi di anzichenò, ma, a furia di discutere, sembra che vada prevalendo il criterio di prescegliere la Norvegia come il settore più favorevole per l'invasione. «Un'irruzione in Francia — dice il New York Daily Mirror *— sarebbe senza dubbio più attraente, ma vi sono delle serie considerazioni che fanno della Norvegia la scelta più logica. La Germania sarebbe così privata, per la prima volta durante la guerra, del vantaggio delle linee di collegamento interne più brevi; non solo, ma l'invasione della Norvegia toglierebbe ai Tedeschi anche le basi sottomarine che ora minacciano l'importante rotta verso Murmansk e Arcangelo. Conseguentemente, la piccola Finlandia, accerchiata da ogni parte, dovrebbe chiedere la resa, la Svezia farebbe probabilmente causa comune con gli alleati, la Germania perderebbe la produzione delle miniere di ferro di Kiruna (15 milioni di tonnellate annue) e verrebbe inoltre bombardata continuamente dalle basi norvegesi e svedesi. Infine — e questo è l'ultimo elemento che parla a favore dell'impresa — dalla Norvegia gli alleati, superando il breve tratto di dieci miglia marine, potrebbero invadere la Germania stessa e aggirare la linea Sigfrido come a suo tempo i Tedeschi aggirarono la Maginot».*

Sembra uno scherzo, ma la traduzione del brano è esatta, e la polemica dei giornali è molto seria.

Vi manca, si capisce, una chiosa, o chiusa, corrispondente: ma di questa si sta già occupando la stessa Germania col preludio della fanfara di Kerc, certo non previsto dai sollazzevoli strateghi d'oltre Atlantico.

Fulgide gesta di combattenti del cielo

Due medaglie d'oro al V. M. alla memoria e 4 al valore aeronautico

Roma, 16

Sono state concesse le seguenti ricompense:

Medaglie d'oro al V. M. alla memoria:

Montefusco Mario fu Pasquale, da Roma: «*Capitano pilota, nobilissima figura di combattente dell'aria, temprato a ogni rischio osando spesso l'inosabile, in tutti i cieli di guerra, ove l'ala tricolore si affermava vittrice e gloriosa, portava il suo baldo spirito di cacciatore esperto e di soldato valoroso. Durante un'azione a volo radente su munitissima base avversaria, colpito gravemente dalla violenta reazione contraerea, pur di evitare l'atterramento in territorio nemico raccoglieva in un supremo sforzo le ultime energie per rientrare alla base. Nel disperato generoso tentativo, stremato di forze sentendosi venir meno la vita, salutato con un cenno di addio il fedele gregario che dappresso lo seguiva, precipitava al suolo con il suo velivolo, immolando gloriosamente la giovane esistenza in servizio della Patria.* Cielo dell'Inghilterra e dell'Africa settentrionale, ottobre 1940-XVIII-luglio 1941-XIX».

Omiccioli Enzo di Federico, da Fano (Pesaro), sergente maggiore pilota: «*Valoroso ed arditissimo pilota da caccia, durante un'incursione di 7 caccia nemici su di una importante base aerea, partiva su allarme gregario di una formazione di tre velivoli. Nel cruento combattimento che ne seguiva, trovatosi isolato e accortosi che gli avversari si accingevano a mitragliare dei velivoli decentrati alla periferia del campo, con decisione e slancio attaccava le preponderanti forze nemiche. Ingaggiato l'aspro impari combattimento e richiamando su di sè tutto l'accanimento degli avversari, impediva che essi realizzassero la distruzione degli apparecchi al suono. Rimasto colpito ripetutamente con indomita volontà e con grande eroismo sosteneva il combattimento sinchè, esausto, precipitava immolando alla Patria la giovane vita.* Cielo dell'Africa Orientale, 3 febbraio 1941-XIX».

Medaglia d'oro al Valore Aeronautico: a viventi:

Pellizzari Egidio, da Mossano (Vicenza), capitano pilota: «*Pilota e navigatore di eccezionale perizia e valore, in un momento particolarmente critico ristabiliva per primo l'interrotto collegamento tra l'Impero e la Madrepatria portando felicemente a termine l'importantissima e pericolosa missione di volo per la quale si offriva volontario. Avverse condizioni atmosferiche, difficoltà di lunghissima rotta mai tentata, attraverso territori controllati dal nemico, non impedivano il raggiungimento della mèta. Dava così prova di ferrea volontà, di cosciente e sereno ardimento, di profonda dedizione al dovere.* Cielo dell'Impero, 11 aprile-4 maggio 1941-XIX».

Balletti Luigi, da Milano, tenente pilota: «*Pilota e navigatore di eccezionale perizia e valore si offriva volontario per trasportare materiale bellico prezioso alle nostre forze isolate dell'Impero. Avverse condizioni atmosferiche, difficoltà di una lunghissima rotta, insidie nemiche, non impedivano il raggiungimento della mèta. Dava così prova di elevata capacità professionale, di ferrea volontà, di sereno e cosciente ardimento e di profonda dedizione al dovere.* Cielo del Mediterraneo e dell'Impero, 18-23 settembre 1941-XIX».

Lusardi Domenico, da Ponte dell'Olio (Piacenza), sottotenente pilota: «*Pilota e navigatore di grande perizia in un momento particolarmente critico, affrontava con apparecchio non adatto per lunghi percorsi le insidie di una difficile e lunghissima lotta per raggiungere, dalle più lontane terre dell'Impero la Madrepatria. Nonostante una sosta forzata in terra straniera, la vigile sorveglianza subita, le ardue difficoltà incontrate attrezzava il velivolo caricandolo oltre i limiti di sicurezza pur di raggiungere ad ogni costo la mèta. Il suo generoso slancio dopo epico volo, veniva coronato dal successo. Dava così prova di grande capacità professionale, di ferrea volontà, di sereno e cosciente ardimento, di profondo e purissimo sentimento patrio.* Cielo dell'A. O. I., del Mar Rosso e del Mediterraneo, 7 giugno-18 ottobre 1941-XIX».

Orlandini Emilio, da Codigoro (Ferrara), sottotenente pilota: «*Navigatore di eccezionale perizia e valore, in un momento particolarmente critico per le terre dell'Impero si offriva per due volte volontariamente per trasportare materiali bellici preziosi necessari ad alimentare la strenua resistenza delle nostre forze isolate. Avverse condizioni atmosferiche, difficoltà di una lunghissima rotta, insidie nemiche, non impedivano il raggiungimento delle mète dopo epici voli. Dava così prova di elevata capacità professionale, di ferrea volontà, di sereno e cosciente ardimento e di profonda dedizione al dovere.* Cielo del Mediterraneo e dell'Impero, 1.o settembre-16 ottobre 1941-XIX».

Arruolamento a premio per 5550 avieri

Roma, 16

E' di prossima pubblicazione un bando di concorso per l'arruolamento a premio per 5550 avieri allievi specialisti dell'Arma aeronautica, categorie motoristi montatori, marconisti, armieri, artiglieri, automobilisti, aiutanti di sanità, fotografi, elettricisti, elettromeccanici di bordo.

Al concorso potranno partecipare i giovani delle classi 1923, 1924, 1925 nonchè quelli arruolati con la classe 1922 (anche se nati in anni precedenti) purchè appartenenti al contingente aeronautico. Le domande corredate dei prescritti documenti dovranno pervenire al più presto e non oltre il 15 agosto 1942, XX, al Ministero dell'Aeronautica, Direzione generale del personale militare, divisione concorsi. Ultimata la ferma di 30 mesi gli specialisti all'atto del collocamento in congedo percepiranno un premio di lire 3000. Si richiama l'attenzione dei giovani aspiranti sull'importanza dei compiti che sono affidati agli specialisti della Regia Aeronautica, i quali, intraprendendo tale carriera e distinguendosi per disciplina, rendimento e capacità professionale possono ritrovare in essa una stabilità economica ed una definitiva sistemazione professionale con la nomina a sottufficiali di carriera.

I giovani del Littorio che tanta passione dimostrano per l'Arma azzurra sapranno rispondere con entusiasmo all'arruolamento volontario.

Opere segnalate per la rappresentazione dal Comitato permanente di lettura

Roma, 16

Il Comitato permanente per la lettura delle opere liriche nuove, che ha sede presso la Società italiana degli autori ed editori, ha segnalato al Ministero della Cultura Popolare il ballo «La bella del circo», del maestro Nino Stinco, limitatamente all'esecuzione in un teatro sperimentale, l'opera «Antilmone» del maestro Lino Liviabella e il «Balletto delle stagioni» del maestro Gabriele Bianchi.

Divieto di acquistare prodotti ortofrutticoli per scopi industriali

Roma, 16

Per i principali prodotti ortofrutticoli, la cui importanza ai fini alimentari nelle attuali contingenze assume un ruolo di primo ordine, si impone, al pari delle altre derrate alimentari, una disciplina che assicuri non solo il rispetto dei prezzi ma l'approvvigionamento della popolazione, soprattutto di quella dei grossi centri urbani.

E' pertanto in corso di attento esame da parte del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste tutto il complesso problema relativo a tali prodotti sia freschi che conservati, essicati o comunque trasformati in modo da regolare nel quadro generale del consumo i vari fabbisogni.

In attesa che vengano emanate le necessarie disposizioni il Ministero dell'Agricoltura, ad evitare dannosi accaparramenti da parte dell'industria, con recente circolare telegrafica ai Prefetti del Regno ha proibito qualsiasi acquisto di prodotti ortofrutticoli destinati all'industria stessa alla quale, tuttavia, saranno quanto prima fissati i contingenti per ognuno di tali prodotti che potranno essere lavorati in relazione alle necessità delle Forze armate e della popolazione civile.

Il provvedimento sopraccennato ha quindi carattere transitorio poichè non è certo negli intendimenti degli organi responsabili arrestare un'attività che mentre da un lato, dopo aver soddisfatto i bisogni della popolazione, permette di utilizzare le eccedenze di ortaggi e di frutta — in modo particolare di quelle meno atte al consumo perchè o attaccate da parassiti o poco mature o lesionate per cause atmosferiche — dall'altro consente di costituire preziose scorte per i mesi invernali in cui è più difficile trovare sui mercati prodotti ortofrutticoli freschi.

Cappelli di donna e punti

Chiarimenti ministeriali

Roma, 16

In relazione al tesseramento cappelli di donna il Ministero delle Corporazioni ha chiarito che per «cappelli da donna di paglia, di scorza, di fibra di palma, di trucioli di legno ed altre simili materie guarnite» si devono intendere i cappelli della specie guarniti con materie tessili.

Lo stesso Ministero ha inoltre chiarito che cappelli da donna di feltro o di tessuto e paglia (misti) sono da considerarsi agli effetti del punteggio come «cappelli da donna di feltro, di paglia, di velluto o di altro tessuto guarniti o non», perciò punti 4.

I commercianti di razza ebraica esclusi dalle assegnazioni di prodotti per l'agricoltura

Roma, 16

Il Ministero dell'Interno ha fatto presente che i commercianti di razza ebraica anche se discriminati non possono essere ammessi alla ripartizione di contingenti di prodotti occorrenti per l'agricoltura. In base alla disposizione di cui sopra i Sindacati commercianti di cereali e prodotti per l'agricoltura provvederanno a dare disposizioni alle sezioni cerealicole provinciali affinchè siano subito revocate le assegnazioni dei prodotti per l'agricoltura a tutte le aziende di razza ebraica esistenti nella provincia. Le quote di contingenti rimaste disponibili dopo tale esclusione verranno ripartite tra le restanti aziende assegnatarie in proporzione della percentuale di cui attualmente godono.

Il divieto di produrre caciotta prorogato al 30 dicembre 1942

Roma, 16

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con disposizione in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno ha prorogato il divieto di produzione della caciotta fino al 30 dicembre 1942-XX nelle seguenti provincie con produzione di formaggio pecorino: Roma, Littoria, Rieti, Viterbo, Frosinone, Grosseto e Foggia. Tale disposizione si è resa necessaria per aumentare le scorte di formaggio pecorino da stagionare e perchè la produzione di tale tipo di formaggio conseguentemente all'andamento stagionale si è avuta nel corrente anno con inizio sensibilmente ritardato.

Il Principe di Piemonte a Pola

Pola, 16

Questa mattina è giunto improvvisamente il Principe di Piemonte il quale ha ispezionato la Scuola allievi ufficiali. Nelle prime ore del pomeriggio il Principe si è recato a visitare l'Educatorio della G.I.L. ricevuto dalle autorità locali e dalle gerarchie del Partito. Alla vibrante manifestazione fattagli dai piccoli ospiti ha partecipato una folla di cittadini i quali riconosciuto il Principe hanno lungamente inneggiato alla Patria e a Casa Savoia. Il Principe Umberto ha poi lasciato Pola.

Una riunione di ciechi di guerra presso la Giunta dell'U. I. C.

Firenze, 16

Un gruppo di giovani ciechi di guerra è stato convocato dalla giunta esecutiva dell'Unione italiana dei ciechi allo scopo di vagliare le nuove energie da immettere nei consigli direttivi delle 16 sezioni di cui si compone il sodalizio. I convenuti sono stati invitati ad esporre le loro idee sui principali problemi concernenti la categoria e la [illegible] assunta dal capo dell'organizzazione nazionale dei ciechi dott. Aurelio Nicolodi il quale ha poi additato ai giovani camerati le nuove mete che i dirigenti dell'Unione italiana dei ciechi dovranno raggiungere negli anni venturi per portare a compimento l'opera iniziata dai pionieri nell'ottobre del 1920 e alla quale il Fascismo ha sempre dato tutto il suo appoggio.

"Fino a quando?,,

Roma, 16

Sotto il titolo «Fino a quando?», il *Nizzardo*, diretto da Ezio Garibaldi, riferisce taluni fatti occorsi a Nizza a danno e contro il diritto di nostri connazionali abitanti in quella città. Due onesti e pacifici cittadini — Davide Bellino e Battista Biarese, questi mutilato — sono stati aggrediti al Boulevard Joseph Garnier da un gruppo di una decina di persone, una delle quali li aveva indicati con un grido: «Ce sont des Piemontais!» Il Bellino è lasciato esanime a terra, sfigurato dalle percosse. Più fortunato il Biarese, ma tuttavia malconcio.

Un altro episodio si è verificato al ristorante gestito dalla signora Samozzi in Route de Tourin. Come la donna aveva redarguito taluni che avevano pronunciato frasi oltraggiose contro l'Italia, fu percossa brutalmente. La polizia non ha arrestato e neanche convocato i [illegible] denunciati nominativamente.

Altro fatto: il negozio di una connazionale, la signora Rocchi, posto all'angolo di Rue de la République con Rue James Clox, ha avuto la vetrina fracassata. Perchè? Perchè era il negozio di una italiana.

Un altro fatto ancora più grave: una connazionale, di cui non si indica il nome, è stata aggredita e la sua vita «è da otto giorni — dal crimine consumato — in pericolo».

«Ma fino a quando?» si chiede il *Nizzardo*, che conclude: «La pazienza, lo sappiano i Francesi di Nizza, è giunta al suo limite».

I LITTORIALI FEMMINILI

Il Segretario del Partito a Como per l'odierna cerimonia di chiusura

Trieste si afferma nel torneo di pallacanestro

Le partecipanti al convegno della moda

Como, 16

A Como sarà data di chiusura dei Littoriali femminili. [illegible]

Giornalisti turchi invitati a recarsi a Berlino

Istanbul, 16

Il giornale *Jeni Sabah* pubblica che la direzione generale della stampa tedesca ha invitato una rappresentanza di giornalisti turchi a recarsi a Berlino. La partenza avrebbe luogo prossimamente.

L'espulsione degli ebrei dalla Slovacchia

Bratislava, 16

Il Parlamento slovacco ha approvato oggi una legge di carattere costituzionale che conferisce al Governo pieni poteri per procedere all'espulsione degli ebrei dalla Slovacchia. [illegible]

Concorso per allievi ufficiali presso l'Accademia navale di Livorno

Roma, 16

E' stato recentemente bandito un concorso per l'ammissione alla I classe del corso normale presso la R. Accademia navale di Livorno di: 200 allievi ufficiali del Corpo di [illegible]

Notiziario sportivo

Il campionato di pallacanestro

Ginnastica - C.R.D.A. 28 - 15

Più che il punto lasciato a Milano la Ginnastica deve ascrivere al suo passivo in quella sfortunata trasferta la perdita del suo più prestigioso giocatore, di quel Novelli che del quintetto triestino era l'animatore e la guida, il cervello e la molla. C'è che nella fase finale del durissimo incontro col Borletti un arto di Novelli è stato malamente offeso e all'esame radioscopico è risultato trattarsi di una frattura al malleolo destro, guaribile in due mesi circa. Ora, nell'infocato epilogo del torneo, la assenza dell'atleta più virtuoso vuol dire per la Ginnastica un impedimento di più a far degnamente fronte all'assalto delle competitrici che anelano alla sua successione, un nuovo ostacolo frapposto alla marcia della squadra che tanto generosamente si batte per la difesa di un titolo che sente di non demeritare, non tanto per l'attuale eccellenza del suo gioco, quanto perchè nulla di meglio hanno palesato nei suoi confronti le sue dirette e più fortunate rivali.

S'è visto iersera quel che conta Novelli per la squadra campione, quando per una buona diecina di minuti si assistette ad un'indiavolata offensiva monfalconese che paralizzò completamente l'iniziativa dei bianco-celesti, costringendoli ad un assillante lavoro difensivo, tutto ripieghi e frettolosi salvataggi. Nè Radici poteva giovarsi dei soliti «servizi» perfetti onde dar corpo a qualcuna delle sue irresistibili folate, cosicchè gli ospiti diedero l'impressione di dominare la situazione e di sapersi bravamente destreggiare contro la più esperta formazione triestina. Impressione che si accentuò quando dopo ben 9'30" Settomini iniziò la marcatura, subito imitato da Visintini, autore di un canestro in volata, bellissimo. A 0-4 la Ginnastica dovette correre ai ripari ed entrò allora in scena il biondo Boccial, mentre scompariva Fabiani. E Boccial, che da Novelli era stato nel frattempo ben gonfiato a blocco, si piantò sereno e disinvolto fra i compagni e riscalditisi rapidamente i muscoli, prese a manovrare con tanta sagacia e discernimento, con tale autorità e sicurezza, da diventare ben presto l'atleta più appariscente in campo, per bravura ed efficacia. Subito il punteggio si raddrizzò (Renner, Renner, De Feo), poi dopo aver realizzato il canestro del vantaggio (7-5), Boccial condusse bravamente la squadra a toccare il miglior livello di gioco, troncando definitivamente le audaci speranze dei giovani rivali. Chiuso in leggero vantaggio il primo tempo e portatisi a 26-10 nei primi minuti della ripresa, i bianco-celesti finirono in bellezza la velocissima e faticosa gara, concedendo solo nel finale un po' di ricupero ai tenaci cantierini.

Ginnastica: De Feo (4), Renner (8), Boccial (8), Radici (4), Brunetti (3), Rubini (1), Fabiani. C. R. D. A.: Olivieri, Gropazzi, Visintini (6), Holzer (1), Settomini (5), Quass (1), Zia II (2).

L'incontro di Bergamo

La Triestina priva di Ballarin e l'Atalanta di Peretti e Perrucci

L'ottimismo dei locali

(Dal nostro inviato)

Bergamo, 16

(V. De Marco) *Per acquisire la sicurezza della permanenza in Serie A e realizzare così appieno il programma con il quale è partita all'inizio del campionato, l'Atalanta avrebbe bisogno ancora di qualche punto. Questo è il concetto conduttore dei commenti che gli sportivi bergamaschi vanno tessendo alla vigilia della partita con la Triestina, già fiduciosi in cuor loro per la posizione della squadra, ma più che altro desiderosi di assistere ad un successo che li metta al sicuro definitivamente. E, sebbene la formazione nero-azzurra debba subire qualche ritocco (Peretti è stato squalificato, probabilmente su rapporto del commissario di campo, per due settimane e problematica è ancora la presenza di Corbelli, mentre Perrucci sarà senz'altro assente), tuttavia l'incontro è atteso con un certo ottimismo, anche in considerazione del pareggio strappato a Trieste nel girone di andata.*

Ma gli ambienti locali non tralasciano di sottolineare come la compagine alabardata, in periodo di progresso, sia capace di raggiungere anche il più impensato dei risultati; e si pone in rilievo la fresca vena degli ospiti, la robustezza del loro «sistema», la particolare classe di alcuni suoi elementi; e si elegge infine a pietra di paragone il pareggio di Roma, che è stato un'affermazione squillante quanto meritata. Traspare però da ogni discorso un velato ottimismo. E' quello che si vedrà domani, insomma, perchè le condizioni atmosferiche sono buone e si può prevedere una bella partita, vigorosamente condotta dalle due contendenti e ricca di spunti vivaci.

La Triestina è giunta a Bergamo alle 20.4. A Rovato, nei pressi di Brescia, s'è agganciato alla comitiva il terzino Scapin. Anche Tosolini, sulla cui partecipazione si nutriva qualche dubbio, è con i compagni, cosicchè l'unica assenza sarà quella di Ballarin, impossibilitato a partire per ragioni imprescindibili. Ma Andrian, che sarà il condottiero dell'attacco, non è più la recluta impacciata ed impreparata di Venezia; domenica il pubblico triestino l'ha visto lavorare con accortezza. C'è da dare credito quindi, a lui ed alla squadra tutta: si destreggerà con slancio e volontà, anche se la «carta» la vuole battuta.

Ecco le probabili formazioni delle squadre: Triestina: *Striuli; Scapin, Radio; Salar, Rancilio, Gregar; Pasinati, De Filippis, Andrian, Tosolini, Tagliasacchi.* Atalanta: *Lanfranco; Ciancamerla, Citterio; Bonilauri, Lamanna, Schiavi; Fabbri, Tabanelli, Pagliano, Corbelli, Gaddoni.*

Gli avvenimenti a Trieste

Otto squadre atletiche allo Stadio per il campionato di società

Come preannunciato oggi, allo Stadio si disputerà la prima prova del campionato atletico di divisione nazionale con la partecipazione delle otto forti rappresentative delle tre Venezie. Saranno in gara le formazioni di Verona, Venezia, Schio, Udine, Padova, Pola, Fiume e Trieste con i loro atleti migliori, fra i quali primeggiano i nomi dei primatisti italiani Lanzi (800 m.), Romeo (asta), Padovani (30 chm.), Campagner (alto) e dei nazionali Pellarini (lungo), Conchi (asta), Colautti (ostacoli), Ossena (disco), Ferrassutti (200 m.), Sarovich (asta), Burlo (5000 m.3 e i campioni Violata, Bacchetti, Trevisani, Furlani, Valsini, Sotte, Olivieri, Delli Compagni, Della Bernardina, Faggiotto Superina ecc.

La riunione avrà inizio alle ore 15

Il campionato pugilistico della G.I.L.

Numerose vittorie dei monfalconesi

Un ottimo successo ha registrato il campionato pugilistico della «Gil» Trieste, svoltosi ieri sera nella palestra «Nicolò Cobolli» alla presenza del luogotenente generale Bevilacqua e del vicecomandante federale della «Gil» Nicosia, nonchè di un folto stuolo di appassionati.

Ecco i risultati dei vari assalti che sono stati tutti combattuti con alto spirito agonistico.

Pesi medio leggeri: Genzo (Monfalcone) batte ai punti Blasina (Trieste); pesi mosca: Vicenzini (Monfalcone), batte Lamesta (Monfalcone) ai punti; pesi medi: Settomini (Fonfalcone) batte Aimio (Trieste), per abbandono giustificato alla prima ripresa. Fuori torneo pesi leggeri: Giacon (Padova) batte Famulari (Trieste) ai punti; pesi piuma: Minatelli II (Trieste), batte Soranzio (Monfalcone) per abbandono giustificato alla seconda ripresa. Arbitri Oretti di Trieste e Fabris di Monfalcone. Presidente di giuria il camerata Gatti commissario reggente del Comitato giuliana della F.P.I., cronometrista Tiralongo.

Chimici-"Mater,, Roma

per il campionato di lotta libera

Oggi, con inizio alle 11, avrà luogo nella sala del «Crda» via San Francesco 5, il preannunciato incontro di lotta libera tra le squadre del Chimici e della «Mater» di Roma, valevole per il campionato italiano divisione nazionale.

Ponziana-Mestre a S. Andrea

Sul campo di S. Andrea, con inizio alle 15.30, avrà luogo l'incontro di calcio valevole per il Girone A di Serie C fra il Ponziana ed il Mestre. Ecco le probabili formazioni: *Ponziana:* Santarosa; Caproni, Sustersich; Comar, Stante, Gasperini; Rigutti, Svagelli, Tramarin (Lollis), Micheli, Braico. *Mestre:* Bortolotto; Girardini, Semenzato; Moro, Caon, Cresta; Mason, De Lazzari, Cadei, Chino, Moretti.

Alle 14 verrà giocata l'ultima gara del Torneo Sezione Propaganda fra il Ponziana allievi ed il Cappelletti. I biglietti a riduzione O.N.D. saranno in vendita presso le casse del campo sino alle 14.

La riunione di ochei a rotelle allo stadio del Ferroviario

Oggi, alle 17, e non alle 15, come già annunziato, sul campo «Costanzo Ciano» del Dopolavoro ferroviario, si svolgerà una manifestazione di ochei e pattinaggio. La squadra del Dopolavoro «Saves» di Alessandria, che doveva partecipare alla competizione, per sopravvenuti impedimenti è stata costretta a rinunciarvi, per cui il programma annunciato ieri deve forzatamente subire delle modificazioni.

Il nuovo programma comprende una corsa su pista, esibizioni di pattinaggio artistico e una partita di ochei tra le squadre del Dopolavoro civico di Monza e del Dopolavoro ferroviario di Trieste.

Riunione velica primaverile

Organizzata dalla «Società Triestina della Vela» e sotto l'egida della R. Federazione italiana della vela e del «Coni» oggi, 17 corr, alle ore 10.30 avrà inizio la Riunione velica primaverile, valevole a tutti gli effetti per la classifica dei campionati del golfo.

Una gara di tiro al piattello sul campo del Cacciatore del Dopolavoro C. R. D. A.

La sezione di tiro a volo del Dopolavoro Cantieri organizza nel pomeriggio di oggi, domenica una gara di propaganda di tiro al piattello, la gara si svolgerà sul campo sociale del Cacciatore con inizio alle ore 15 e sarà dotata di premi per lire 2000.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori debbono trovarsi oggi, alle 13.15, alla Stazione Centrale: Cattarini, Costanzo, Davide, Dodini, Laghi, Poropat, Ferrari, Pierini, Persi, Presel, Stivoli e Todescan.

Soldati di sempre

Elpidio e Sabellio dal Tigri vanno verso l'Eufrate, latori di una lettera che i generali Procopio e Sebastiano mandano all'imperatore Giuliano.

Strada facendo, han perduto i cavalli lungo la steppa mesopotamica; ed ora avanzano l'uno avanti, l'altro dietro di qualche passo.

— O Sabellio — s'informa il primo — che c'è?

— O Elpidio — risponde il secondo — le mie gambe si ricordano d'essere state ferite nella guerra sul Reno.

Vanno un poco più oltre; ed Elpidio dice:

— Anch'io sono stato sul Reno... Mi sai spiegare perchè i Romani abbiamo avuto in sorte di combattere sempre sugli estremi confini del mondo?

— Certo è perchè — risponde Sabellio — senza il sangue romano, il mondo non sarebbe il mondo.

Il giorno via via trascolora; e le ombre dei legionari si stendono lunghe sulla terra.

— Ci fermiamo? — propone Sabellio.

— Sost.

— Lo dirai — conviene Elpidio, sollecito più del compagno [illegible] che non di sè.

Si seggono a terra, di qua dal ciglio di un monticolo. Dal sacco, l'uno trae del pan secco, l'altro un orciolo d'idromele.

— Se ne beviamo poco — dice Elpidio, scotendo l'orciolo a misura — c'è speranza che ne resti un sorso anche per domani.

E mangiano pan secco, si umettano le labbra con una goccia d'idromele. Poi Sabellio s'inchina: si sporge a vedere di là dal ciglio, si ritrae e intima:

— Sst.

— Che c'è? — s'informa Elpidio, con un filo di voce.

— I Persiani... Saranno quindici: hanno legato i cavalli l'uno all'altro e fatto un fascio delle armi. Certo accenderanno il fuoco.

— Hai detto che essi hanno i cavalli? — riflette Elpidio.

— Sì.

— I nostri cavalli sono morti; e te dolgono le ferite riportate nella guerra sul Reno, e l'imperatore è lontano. Ma nulla accade di male che non sia anche bene: [illegible] la Dea Roma ci assiste. Di noi due, uno affronterà i nemici, l'altro, con la lettera per l'imperatore, di nulla altro si curerà che di saltare in groppa a un cavallo e fuggire.

— Certo — conviene Sabellio — altra via non vedo: *aut caput aut navim*. Tira dalla borsa un danaro; e chiede:

— Io o tu?

— Che importa? — risponde Elpidio — Tu hai detto e tu fa. Sta, prima, di': *caput*, o *navim*?

— Io dico *caput*.

— Allora, a me non resta che *navim*. Se esce *caput*, tu affronterai i Persiani, io correrò ai cavalli, visto anche che non fui ferito alle gambe nella guerra sul Reno... Se [illegible] *navim*? O vuoi viceversa?

— No. Che importa? Dopo, deciderebbe sempre la sorte — risponde Sabellio; e palleggia il danaro, due, tre volte, sul palmo della mano. Infine, dice:

— Va bene — ammette Elpidio. — Tira.

Il danaro, lanciato in alto, brilla un attimo all'estrema luce, e ricade a terra.

— Che dice? — domanda Sabellio, senza curarsi di guardare.

Elpidio vede, leva la testa e sentenzia:

— La sorte ha confermato *navim*.

E sospira. Ma Sabellio non sospira. Dice:

— Io già sapevo che, un giorno, sarebbe arrivata la morte purpurea condotta dalla sorte onnipotente. Tante volte mi son chiesto: quando? Ed ecco che, oggi, è proprio arrivata, com'è giusto [illegible] non dolgono le gambe per le ferite riportate nella guerra sul Reno e correrai ai cavalli, mentre io, che senza di te resterò lungo la steppa, affronterò i nemici.

Elpidio sospira, poi dice:

— O Sabellio, volentieri cambierei la mia sorte con la tua e a me, al cuore, se tu non vuoi, correrei ai cavalli.

— Perchè? — ribatte Sabellio. — Non si può andare contro la sorte onnipotente. Ha parlato, [illegible]; e bisogna ubbidire.

Quindi tace; ne parla Elpidio, [illegible] il proprio pensiero. Poi Sabellio guarda al cielo [illegible]:

— Già tutte le stelle sono nate; è l'ora.

[illegible] Elpidio, quale domanda:

— Come farai?

— Oh — risponde il compagno, — [illegible], seguendo un tratto il monticolo, affinchè possa arrivare ai cavalli senza esser [illegible] a te... Ma tu salvati.

Sabellio sorride.

— Io ti auguro che tu raggiunga i cavalli; e in cambio — domanda — ti posso chiedere una promessa?

— La mia sorte — risponde Elpidio — appare più mite, non è purpurea [illegible] che la tua, e tu puoi chiedermi tutto: anche che essa sia purpurea quanto la tua. Che mi chiedi?

— Certo la Persia — dice Sabellio — entrerà a far parte dell'orbe romano; e io vorrei che tu, in quel giorno, percotessi anche per me, davanti all'imperatore, il tuo scudo sul tuo ginocchio.

— Tu parli — osserva Elpidio — come se io già cavalcassi, libero e sano, incontro all'imperatore... Ma io ti prometto che, se vivrò, anche per te percoterò il mio scudo sul mio ginocchio.

Ciò detto, impugna l'asta e si allontana, seguendo il monticolo. Sabellio lo guarda scomparire nella notte; poi, a sua volta, impugna l'asta e dice, come a viepiù persuadere il suo cuore:

— Mi chiamano Sabellio. Uomo, tante volte ho voluto uccidere l'uomo: nè ora il furore che mi scaglia incontro alla sorte purpurea è minore di quello che mi spinse alla strage, chè è da romano vivere fortemente, fortemente patire; e io sono romano, benchè nato dagli Asigni marrucini.

Quindi sale sul ciglio e, percotendo lo scudo sul ginocchio, a gran voce chiama i nemici. I quali, sul chiarore del bivacco, tramestano in cerca delle armi. Un arciere, trovato l'arco, già saetta. Le frecce frullano nell'aria come colombi e quelle che s'infiggono sullo scudo romano vibrano, sonando a lungo. Infine, una freccia trova Sabellio e lo abbatte, supino.

— Ed Elpidio? — si chiede il caduto.

Poi ode uno scalpitio di cavalli in corsa e, dietro ad esso, un gridare barbarico alto, meno alto, fioco.

In mezzo alle stelle, la Via Lattea scorre bianca; e, dapprima gemine, dopo una, per un poco attarda, nella superstite sensibilità del guerriero morto, l'immagine del patrio Aterno, scorrente del pari bianco dai monti del Sannio, appiè dei colli marrucini, dapprima come gemino, per via del suo affluente Noro, poi uno . . .

. . . .

Gli anni passano, si sommano in secoli. Il suono delle parole muta; ma dura il modo di richiamarsi alla sorte onnipotente per correre incontro alla morte purpurea. Lungo una trincea dell'ultima guerra passa, da soldato a soldato, la parola d'ordine:

— Ricostituire le coppie tattiche.

Primo soldato:

— Il compagno, che faceva coppia tattica con me, è restato laggiù: col fucile infilato nella feritoia del posto avanzato, un ginocchio a terra, come se ancora sparasse montando all'assalto.

Secondo soldato:

— E a me, chi mi sa dare notizia del mio compagno? Correndo su, nella furia ci siamo separati. A un punto, ho udito un grido: che mi è parso il suo; ed ecco che anch'io sono solo.

Primo soldato:

— Il mio compagno era buono e coraggioso... Ma anche tu sembri tale.

Secondo soldato:

— Allora, siamo d'accordo?

Primo soldato:

— Se a te pare, sì, siamo d'accordo; coppia tattica... Sai come si fa?

Secondo soldato:

— Si tira fuori un soldo di Vittorio Emanuele e si dice «testa», oppure «croce», poi si lascia andare il soldo a terra e, a seconda che esca testa o croce, ciascuno di noi compie il dover suo.

Primo soldato:

— Proprio così; siamo intesi.

Donatello d'Orazio

Ritorno alla base di un sommergibile tedesco reduce da una lunga crociera in Atlantico

Malta nella storia

Dal tranello di Napoleone all'insediamento di Sir Cameron quale commissario civile - Il bando alla lingua italiana

La Palestina era un rogo mistico riflesso da sogno sacro, si affluivano i devoti a visitare i dolci luoghi dove era passato Gesù. Per accoglierli, alcuni mercanti di Amalfi fondarono nel secolo XI un ospedale a Gerusalemme, e si unirono in una congregazione promettendo i tre voti ordinari, ai quali nel 1099, quando i crociati conquistarono la Città santa, aggiunsero quello di soccorrere e difendere i pellegrini: ciò che imponeva la necessità di armi e [illegible] guerriere. Tutti cavalieri, nobili e cappellani e servitori furono costretti due secoli dopo a partire perchè i mamalucchi avevano conquistato la Palestina.

Nascita della Valletta

Dopo una sosta a Cipro, si impadronirono di Rodi, ma ne furono espulsi da Solimano II. Cercarono un altro possesso dove essere a guardia della fede; lo trovarono in un'isola [illegible] isolotti, tra la Sicilia e l'Africa, tutta una roccia calcare, con uno strato sottile di terra fertilissima, [illegible] nella luce viva delle giornate di vento, un popolo nell'aria salina: [illegible], la Melita dei greci; c'erano passati poi cartaginesi, romani, vandali, goti, bizantini. Vennero da ultimi i cavalieri di San Giovanni che sarebbero diventati i cavalieri dell'Ordine di Malta, con corazza e spada, manto nero e croce bianca ad otto punte. La vita dello spirito Malta l'aveva [illegible] secoli e secoli addietro, quando il romano Publio, battezzato da Paolo che aveva visto Cristo, alla partenza di lui subì il martirio. Gli arabi trovarono una popolazione cristiana, che andò scemando sotto il loro dominio, tanto che i normanni di Sicilia che li cacciarono due secoli dopo, vi mandarono una colonia di siciliani con alcuni angioini ed aragonesi. I nomi dei villaggi erano arabi, quelli delle piazze e delle strade quasi tutti italiani.

Giovanni Parisot de la Valette, Gran Maestro dell'Ordine di Malta, combattè contro gli infedeli e quando Solimano II, con 200 navi e 40 mila uomini, dopo un assedio di quattro mesi, se ne andò, avendo abbattuto solo il forte di Sant'Elmo, su di uno scoglio proteso nel mare, fece costruire dall'ingegnere italiano Luporelli, Valletta, la nuova capitale, in cui, nel 1571, entrarono solennemente i cavalieri; e pochi mesi dopo si schierarono nel suo porto le galee con le insegne palpitanti per la vittoria di Lepanto. I maltesi continuarono la vita operosa, pacifica, all'aperto, conseguenti al loro proverbio: con la flemma si fa tutto; sebbene siano vivaci nel gesto e nella parola, con lo sguardo acceso nel volto bruno. Valletta fu moderna e di fervida vita, coi bastioni protesi nel mare e cortine e spalti tra le case e fortezze sulle alture; una città che sorrideva tra il verde e l'azzurro, con opere d'arte e ricordi di gloria, diventando sempre più una fortezza pronta per la guerra. Per ciò la vollero gli inglesi. Ma prima, nel 1799, se ne impadronì il generale Bonaparte con un tranello piuttosto ignobile. Deviando dalla rotta verso l'Egitto, si presentò davanti a Valletta a chiedere il rifornimento di acqua per la sua squadra. La legge dell'Ordine dei cavalieri lo consentiva a condizione che si operasse da quattro navi per volta, mentre le altre dovevano rimanere fuori tiro di cannone. In risposta, i francesi comunicarono che avrebbero proceduto con la forza.

L'invasione francese

Malta non era pronta per la difesa, sebbene non ci fossero in Europa fortificazioni pari alle sue; il Gran Maestro Hompesch non ebbe l'energia necessaria per far fronte alla situazione, [illegible] e diffuse tra la popolazione, mentre le truppe francesi sbarcavano su vari punti della costa. La bandiera bianca sventolò su tutte le fortezze. Napoleone accolse con baldanza arrogante i parlamentari, i quali tentarono di esprimere le loro ragioni; ma dovettero firmare i patti che voleva lui, [illegible] mentre sbarcavano truppe, a prendere possesso dell'arcipelago; e il 19 giugno partì per Alessandria. In una settimana aveva sconvolto le leggi di Malta, Gozo e degli altri due isolotti maltesi. Aveva ordinato che sulla sua nave da guerra [illegible] fossero trasportati gli oggetti preziosi delle chiese, degli alberghi, dei palazzi dei cavalieri; tesori che in gran parte si inabissarono con la flotta francese sconfitta da Nelson ad Abukir. I cavalieri dovettero abbandonare il paese in quarantott'ore, il Gran Maestro von Hompesch partì con dodici cavalieri e pochi denari per Trieste; [illegible] la cui bianca croce aveva bevuto la luce di cento battaglie, e sui bastioni della Valletta sventolò la bandiera francese, che per poco tempo fu la sola a sventolare.

In meno di tre mesi si diffuse tra i maltesi un senso di insofferenza contro i Francesi, che manomettevano le proprietà delle chiese e le private, violavano diritti e tradizioni. Finirono col far sventolare il bianco ed il rosso, loro colori, sui bastioni, sulle torri, sui campanili di Valletta; ed una bandiera nera sul tetto di una delle trincee che avevano scavate significò che erano pronti tutti a morire per la Patria.

Il dialetto maltese

Ma sapevano che per ottenere aiuto dovevano mettersi sotto la protezione di qualche Potenza. Lo chiesero a Ferdinando IV di Napoli, ancora detentore per Malta dei diritti derivatigli da Carlo V, che, donando l'isola ai cavalieri, se n'era riservato l'alto dominio. Il re accolse la richiesta. L'assedio di Valletta durò due anni. Nelson aveva lasciato a Malta il capitano Ball perchè facesse mostra di aiutare i ribelli contro i Francesi e di favorire il ritorno dei cavalieri; ed il capitano asseriva che l'Inghilterra non chiedeva nulla per sè, nè pensava a Malta. Però Nelson dominava il mare ed elementi inglesi si infiltravano nelle isole adoperandosi contro i Francesi ed a favore dell'Inghilterra. Tanto che nel 1801 Sir Charles Cameron si insediò commissario civile in nome dell'Inghilerra, alla quale l'isola si era data. I maltesi ebbero governo proprio, nominato da essi, e nel 1887 ottennero una costituzione. Due commissari inglesi, Sir Levis e Mr. Austin dichiararono che il maltese era un dialetto corrotto e che lingua della popolazione era l'italiana. Infatti, le leggi e gli atti del Governo erano redatti in italiano.

Pasquale Villari, nel corso del Congresso della «Dante Alighieri» nel 1901, contro ciò che succedeva a Malta, ricordò che Guglielmo IV d'Inghilterra aveva scritto: «E' nostro volere e piacere che la lingua italiana sia il testo autorevole nella detta nostra isola». [illegible] Ma nel 1898 la tendenza era [illegible] il colonnello Hewson, rifiutandosi di firmare una testimonianza scritta in italiano [illegible] Ma i maltesi non volevano [illegible] della lingua araba. [illegible] il dialetto maltese, il quale, [illegible] Heeson inventore di un alfabeto speciale. Questa lingua, che non è neppure il dialetto maltese, [illegible] dovette essere imposta nelle scuole elementari dell'Università e nei tribunali.

Luigi Bonelli, che studiò la questione della lingua maltese, assegnò il dialetto maltese al gruppo calabro-siculo, senza però la possibilità di esprimere lo spirito nazionale come i dialetti della Corsica e della Sicilia, tanto più che i suoi molti idiotismi e le circonlocuzioni primitive lo rendono inetto a comunicare il pensiero moderno e ad esprimere un'alta cultura; concludendo: «Tutta la terminologia delle scienze e delle lettere dovrà essere presa dall'italiano, il quale, proscritto e messo all'indice, ritornerà nell'isola con tutti gli onori». Lo scriveva nel 1915.

Ada Sestan

Un'esposizione d'arte e cultura giapponese aperta all'Ambrosiana di Milano

Milano, 16

Stamane nelle storiche sale della biblioteca Ambrosiana è stata inaugurata un'esposizione di arte e cultura giapponese, ordinata in collaborazione con la Associazione Amici del Giappone e la contribuzione di enti e privati cittadini. Il prefetto dell'Ambrosiana ha ricevato il Conte di Torino, il Prefetto, il console generale di Germania e le autorità e gerarchie intervenute unitamente a molte personalità del campo degli studi. Rivolgendo ad essi il saluto, l'ordinatore della Mostra ha fatto rilevare come essa, realizzata, per la prima volta durante la guerra, assuma un'alta significazione politica quale manifestazione dei rapporti culturali con il grande popolo asiatico e come contributo dello studio e della scienza agli sforzi del Regime e della Nazione per quell'ordinamento e quelle intese di civiltà che sono la meta di vittoria per le Potenze del Tripartito.

Mons. Galbiati ha concluso tra gli applausi rivolgendo il pensiero al Sovrano ed al Duce, il nocchiero che, con polso sicuro, guida l'Italia verso il suo luminoso avvenire. Egli ha quindi guidata l'A. R. e le autorità a visitare la preziosa raccolta particolarmente importante per la mole dei libri istoriati da pregevoli dipinti e miniature

La nuova sede dell'Accademia degli agiati inaugurata a Rovereto

Rovereto, 16

Presenti le massime autorità provinciali tra cui il Prefetto e il Federale, è stata inaugurata nel pomeriggio a Rovereto la nuova sede dell'Accademia roveretana degli agiati, importante istituzione culturale che attraverso due secoli fu promotrice di studi letterari e scientifici ed animatrice della difesa della italianità regionale. Dopo la commemorazione annuale del filosofo roveretano Antonio Rosmini, il duca Tommaso Gallarati-Scotti ha celebrato l'opera di Antonio Fogazzaro, nel centenario della nascita dello scrittore.

L'annuale della Milizia forestale
Un messaggio del Gen. Galbiati

Roma, 16

Nella ricorrenza del 16.o annuale della Milizia forestale, il comandante Luogotenente generale Renzo Chierici, accompagnato dagli ufficiali addetti al comando, si è recato nella sede del Comando generale della M.V.S.N. ove ha deposto un fascio di fiori nel Sacrario dei Caduti. Il capo di S. M. della M. V. S. N. ha fatto pervenire al comandante della Milizia forestale il seguente telegramma:

Nell'annuale della Milizia forestale, v'invio l'«A Noi!» di combattimento dei legionari che nelle foreste, sui campi di battaglia portano lo spirito della vittoria.

Ebreo arrestato a Budapest
per avere avuto rapporti con un'ariana

Budapest, 16

L'ebreo Adler, noto negli ambienti finanziari di Budapest, essendo direttore generale della Banca Nazionale del Registro, è stato tratto in arresto perchè, contrariamente alle disposizioni contenute nella legge sulla difesa della razza, intratteneva rapporti con una donna ariana. Per questo genere di reati la legge prevede una pena di 5 anni di reclusione.

Durante il convegno degli studenti di nove Nazioni europee che combattono come volontari al fronte orientale — svoltosi recentemente a Berlino — i partecipanti hanno anche visitato lo storico castello di Sans Souci

La stagione della Società dei concerti
problema di mezzi e di spazio

La stagione della Società dei Concerti si è conclusa da poco con una elevata e interessante manifestazione musicale: il concerto del Quartetto Poltronieri con la collaborazione del clarinettista Luigi Amodeo. Conclusione felice e nobile di una serie di diciassette concerti, tutti improntati di intelligente criterio selettivo e di accurata coordinazione nella scrittura dei solisti e dei complessi e nella ricca varietà dei programmi. Sulla pedana della Società dei concerti sono passati tutti i maggiori virtuosi e i più rinomati complessi italiani ed esteri. Il pubblico non è rimasto insensibile al richiamo di tanta arte, ed ha frequentato i concerti con maggiore fervore degli anni passati, anche se il numero dei soci è più che modesto in confronto della popolazione musicale.

Tanto meschino è il numero dei soci in relazione alle possibilità associative del pubblico musicale che il Commissario della Società dei Concerti dott. Oberti di Valnera, davvero appassionato e infaticabile nella sempre disagevole missione di organizzare stagioni e scegliere artisti, durante l'ultimo concerto, ha rivolto all'uditorio un invito, che aveva il suono di un saggio e previdente ammonimento. Egli disse, circa, che la situazione della Società dei Concerti non è per nulla florida e che per rinvigorire questo unico organismo musicale cittadino è indispensabile un maggiore e crescente numero di associati, giacchè senza soci non si possono organizzare concerti. Raccomandò pertanto il dott. Oberti di Valnera, che ciascun socio della Società dei Concerti operi nella propaganda presso amici, colleghi, conoscenti onde la cerchia degli amorosi e assidui della musica da camera si allarghi e si rinforzi. Soltanto così, la Società potrà proseguire e potenziare il suo programma e affermarsi nel grande quadro delle attività concertistiche nazionali. Parole utili e degne di meditazione.

L'appello del Commissario aveva una sua ragione vitale e profonda, ed implicitamente rifletteva la crisi di crescenza e di consolidamento di cui la Società soffre da qualche anno. La crisi è di triplice natura: di soci, di mezzi finanziari e di spazio vitale. Non è pensabile che una città musicalmente coltissima ed esperta come la nostra, offra un contributo di soci tanto esiguo e sia al disotto di piccoli centri di provincia, taluni dei quali vantano oltre mille associati ai concerti. Ne consegue che i mezzi finanziari, in rapporto al numero dei soci, è altrettanto meschino. Donde la limitazione delle stagioni, le cautele nelle spese sempre crescenti, e quindi il fatale impoverimento delle iniziative.

Tutto ciò umilia la dignità artistica di una grande città, ricca di tradizioni musicali e ripetutamente citata per elevatezza di comprensione e di giudizio. Quanto al problema dello spazio, esso deve qui venire illustrato e prospettato integralmente e con onesta franchezza. La Società dei Concerti, dopo dieci anni di attività, non può disporre di una sala adeguata ai bisogni delle manifestazioni. Ad ogni inizio di stagione si ripete la malinconica storia del Commissario costretto a mendicare la sala. L'attuale sala del Liceo «Dante» per tanti aspetti gradevole e ottima come acustica, non è attrezzata tecnicamente per accogliere un gran pubblico e la sua capacità si è ripetutamente dimostrata troppo angusta, anche quando la frequentazione non superava la media. Mai come in quest'anno si è presentato vivo e attuale il problema di dare alla Società una sala da concerto vera e propria.

Nonostante le difficoltà del momento, quest'anno la Società dei Concerti ha fatto le cose molto per bene ed ha offerto al suo pubblico manifestazioni degne di un importante centro musicale. Ciò ha richiesto però sforzi finanziari notevoli e tali da non poter essere ripetuti se le condizioni dell'Ente dovessero permanere così modeste. Occorre ricordare che gli onorari corrisposti agli artisti sono in progressivo aumento, che i virtuosi si fanno pagare fior di quattrini, che i complessi costano molto cari, segnatamente quelli che provengono da Paesi esteri, che infine le aumentate spese dell'organizzazione artistica non vengono compensate dai troppo magri introiti dei canoni di associazione.

La Società dei Concerti chiede dunque agli amatori della musica, ai musicofili, ai musicisti — e sono una folla di cittadini — di poter spiegare, mercè il concorso di nuovi soci, un'attività conforme al rango e alle esigenze musicali di Trieste. Dieci anni di attività, sorretta e confortata dall'alto patronato di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, e documentata dalle intelligenti, disinteressate cure del Commissario, e di coloro che, altrettanto disinteressatamente e con fervore consapevole, sempre diedero la loro collaborazione al maggiore prestigio di quento Ente, possono ben costituire il principio di una bella tradizione e l'auspicio di migliori e giustamente meritate fortune.

La stagione lirica dell'Eiar dell'anno 1942 - XX

Secondo la consuetudine, anche quest'anno l'«Eiar» inizierà nel prossimo mese di giugno l'allestimento di opere liriche nei propri auditori.

Perdurando le difficoltà organizzative inerenti allo stato attuale, anche in questo, come già nello scorso anno, non pubblicheremo il cartellone di tutte le opere comprese nella stagione lirica, ma ci limiteremo a segnalare le opere che nel mese verranno allestite negli auditori dell'«Eiar» e che saranno trasmesse con ritmo di due e qualche volta di tre alla settimana nel periodo che va da giugno a novembre.

Non appena, però, sarà attuato il riordinamento dei gruppi di stazioni, riordinamento tendente a consentire le trasmissioni contemporanee di due programmi nazionali entrambi ascoltabili in tutto il Regno, e cioè verso la metà di giugno, le opere allestite saranno trasmesse in prima esecuzione su uno dei programmi e ripetuto nell'altro.

L'inaugurazione della stagione lirica è fissata per il 6 giugno con l'opera «La Wally» di Alfredo Catalani, di cui ricorre quest'anno il cinquantenario della prima rappresentazione che ebbe luogo precisamente la sera del 20 gennaio del 1892 alla Scala di Milano. Come seconda opera della stagione si eseguirà «La Bohème» di Giacomo Puccini. Seguiranno nel mese di giugno «Giulietta e Romeo» di Riccardo Zandonai e «L'elisir d'amore» di Gaetano Donizetti.

Irene di Spilimbergo
e la pala di San Sebastiano

Ancora su Irene di Spilimbergo Antonio Alisi ci scrive da Farra d'Isonzo:

«Sono invero grato al conte Luigi di Spilimbergo di aver volta la sua attenzione al mio tentativo di individuare l'autore della pala di S. Sebastiano che orna uno degli altari della Parrocchiale d'Isola d'Istria, perchè così mi è pòrta la occasione di ritornare sull'argomento. Il mio articolo non aveva altro scopo che quello or ora enunciato e se in esso dovetti accennare ad Irene, ciò avveniva per escludere del tutto che quella pala fosse di sua mano, riscontrandosi in essa delle caratteristiche che persuadono essere stata dipinta dopo la morte di Irene e da mano virile. In quanto all'infirmare la inveterata tradizione che la giovane fosse stata allieva del Tiziano, come scrissi, già prima di me il dott. Santangelo, nel suo «Inventario» l'aveva definita la «mitica allieva» del grande cadorino. Che essa fosse stata tale, o meno, del resto, era affatto inconcludente per il breve articolo da me pubblicato.

Considerata Irene quale una giovanetta prodigio, proporrei di paragonarla al nostro Lorenzo Gatteri e di porre quindi le sue prime manifestazioni artistiche intorno al suo decimo anno di età, cioè verso il 1550. Ma si deve considerare che Irene non si dedicò solamente al disegno ed alla pittura, ma anche alla letteratura ed al canto, alle sapenti discussioni, ciò che doveva costarle molto tempo e molte fatiche, di più che al Gatteri di certo. Nel 1552 Tiziano era appena ritornato da Augusta, ove aveva ritratto Filippo II che gli aveva commesso una serie di quadri di amore. L'imperatore Carlo V gli aveva ordinato una grande raffigurazione della SS. Trinità, per cui la mente del Maestro era certamente tutta occupata a soddisfare il meglio possibile quei suoi augusti clienti e non poco egli si dava pena a far fruttare i suoi risparmi col commercio di legnami. Nel 1553 egli spedisce già alcuni quadri a Filippo, nel 1555 invia anche la grande Trinità, poi, fino al 1560 egli lavora indefessamente per la Spagna e mantiene una continua corrispondenza per ottenere il compenso delle sue fatiche.

Tiziano lavorava indefessamente in quel periodo, nel quale si riscontrava la breve fioritura della giovanetta, la quale nel 1559 moriva. Durante questo periodo, Tiziano è talmente sopraffatto dal lavoro, da essere costretto a licenziare dei ritratti incompiuti, come quelli delle due contessine di Spilimbergo e l'altro, d'una giovane donna, d'intorno al 1546, che si ammira nella R. Pinacoteca di Napoli e nel 1935 fu esposto a Venezia. Tutte e tre queste tele palesano la fretta con la quale il maestro le dipinse, particolarmente nelle mani, come già è stato rilevato da altri. Nel caso del ritratto di Irene si potrebbe trovare un motivo della fretta in ciò che ne dice il Maniago, cioè essere stato fatto dal Tiziano quel ritratto «a conforto dei genitori» di lei, cioè «dopo la sua morte»; ma allora esso non potrebbe essere stato dipinto durante uno dei tanti (?) soggiorni del Tiziano nel castello di Spilimbergo, bensì a Venezia, nello studio del Maestro ai Birri.

Si deve tenere sempre presente la precoce morte della giovanetta, in seguito ad ignota, ma forse lunga e dolorosa malattia. Ciò accorcerebbe ancora lo spazio di tempo utile ai suoi studi, all'esercizio dell'arte; in meno di nove anni d'attività artistica, Irene non può esser giunta a quella maestria che si nota nella pala di S. Sebastiano d'Isola d'Istria. E' da ritenere che la esaltazione della giovanetta sia dovuta precipuamente alla costernazione che a Venezia destò la sua precoce fine. Infatti, con manifesta sollecitudine gli editori Domenico e Giambattista Guerra pubblicarono un volume di rime italiane e latine nelle quali si esaltavano le doti morali e intellettuali eccezionali dell'estinta, secondo il costume d'allora, ed anche di poi, tenendo conto che il lutto si estendeva anche su diverse famiglie illustri, a cominciare dai Da Ponte. Il caso era tanto pietoso, che alcuni anni dopo, come scrisse Bernardo Belgrado nel suo cenno biografico di Irene (pubblicato a Padova nel 1830), Dionigi Atanagi da Cagli, letterato che a stento sbarcava il lunario, invitò ben centoundici scrittori a tessere le lodi dell'estinta e tali componimenti pubblicò in un volume d'un valore discutibile.

Tutto ciò mi era noto quando scrissi l'articolo su Irene da Spilimbergo e la pala di Isola, ma, premendomi più questa che l'altra, evitai di dilungarmi, tanto più che tutto il materiale biografico sulla giovane mi appariva poco solido e serio, anzi sospetto di adulazione più o meno ingenua. Ancora nel 1909 e non ieri, quando mi fu dato d'intrattenermi con lo storico friulano mons. Ernesto Degani a Portogruaro, osai portare il discorso anche su Irene, perchè poco prima avevo inteso a Venezia delle voci, secondo le quali i due ritratti tizianeschi di lei e sua sorella Emilia erano stati venduti ad una pinacoteca americana. Mons. Degani mi mostrò allora le fotografie di essi, non troppo nitide, e mi accertò che, da quanto gli constava, le tele originali sempre ancora erano al loro posto, perchè in loro vece si erano spedite in America delle ottime copie; poi soggiunse che non era in grado di pronunciarsi sul valore della pittrice, occupandosi egli precipuamente di storia.

Nè allora, nè poi ebbi più occasione di interessarmi alla cosa, e quando tre anni or sono ritornai a Spilimbergo per rivedere alcune belle opere d'arte di quel Duomo, non visitai la cripta nella quale v'è l'avita sepoltura dei Signori di Spilimbergo, convinto che le spoglie d'Irene riposano a Venezia, nella tomba degli zii Da Ponte. In quanto a ricerche d'archivio, ognuno sa quanto tempo e quindi quali spese esse implichino; non le ho evitate in altri casi, ma in questo di così limitato interesse invero non mi sono sentito di affrontarle. - *Antonio Alisi*».

Industriali tessili italiani a Budapest

Budapest, 16

Si apprende che alla fine di maggio giungerà a Budapest una delegazione composta di rappresentanti dell'industria tessile italiana la quale si incontrerà coi delegati dell'industria tessile ungherese. Le conversazioni che si svolgeranno avranno lo scopo di stabilire strette relazioni tra le industrie tessili

COMUNICATI

L'ASSEMBLEA DEL Consorzio Agrario Provinciale

Il giorno 15 corrente si è riunita, presso la sede, l'Assemblea Generale Ordinaria del Consorzio Agrario Provinciale per la Provincia di Trieste. Alla medesima sono intervenuti il cav. uff. dott. Stefano Pietri, direttore dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, il cav. Orfeo Tempestini, segretario generale dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, il dott. Gualtiero Rubbia, direttore del Consiglio provinciale delle Corporazioni, il comm. Pirro Cosolo, presidente della Cassa Mutua Giuliana Infortuni Agricoli, il rag. Nice per la Banca Nazionale del Lavoro. Hanno pure partecipato all'Assemblea i presidenti e i vicepresidenti delle Sezioni del Consorzio Provinciale tra i produttori dell'agricoltura ed alcuni agricoltori soci.

Il Presidente dott. Umberto Fonda prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno ha rivolto un commosso saluto all'Esercito ed un reverente pensiero agli eroici Caduti. E' stata poi data lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione. Dalla medesima appare che nel 1941 il Consorzio ha raggiunto il vertice del suo sviluppo. Difatti le vendite hanno superato i 15 milioni di lire e come quantità i 120.000 quintali. I prodotti ammassati, frumento, granone, avena, orzo, segale, lana nazionale e albanese, fieno, hanno raggiunto un valore di quasi 13 milioni di lire.

La relazione del Consiglio, dopo aver rilevato l'ottimo andamento degli ammassi, ha illustrato l'importanza del lavoro svolto dal Consorzio nel campo della distribuzione delle patate e dei granoni da seme, dei quali sono stati collocati con ottimi risultati oltre 7000 quintali. Recentemente il Consorzio ha istituito una sezione coltivazioni, che si occupa della produzione su larga scala di molte sementi da orto che finora venivano importate.

Dopo la relazione del Consiglio è stata data lettura della relazione dei sindaci ed ambedue sono state approvate all'unanimità dall'Assemblea, che ha chiuso i propri lavori deliberando di inviare telegrammi di omaggio all'Eccellenza il Prefetto, al Segretario federale e al Ministro dell'Agricoltura.

CRONACA DELLA CITTÀ

Giornata degli Italiani nel mondo

Stamane Tullio Cianetti parla al Teatro Verdi

La terza celebrazione della «Giornata degli Italiani nel mondo» avviene nel clima ferreo della guerra impegnata dalla Nazione contro le Potenze plutocratiche che gli Italiani nel mondo hanno sempre brutalmente trattati, sul sudore e sulla vita dei quali hanno eretto le basi di molte delle loro più cospicue imprese e fortune. Se i caduti di stenti e di sofferenze tra i dieci milioni di gente del sangue nostro che presero la via delle Americhe con sulle spalle il misero fardello delle loro robe e una grande speranza nel cuore esulcerato; se potessero levarsi dalle foreste vergini dissodate, dalle ferrovie fatte marciare, dalle fabbriche impiantate, dalle case e dai palazzi costruiti nell'immenso territorio che essi resero in gran parte fertile e civile, sarebbero legioni, e di per sè rappresenterebbero la documentazione inesorabile della necessità di chiudere, una volta per sempre, la partita iniziata nel 1935 dalla grande Proletaria rigenerata dal Fascismo contro i suoi eterni, pervicaci e malvagi sfruttatori. Non ebbero essi mai comprensione nè delle magnifiche virtù della nostra razza nè del diritto ch'essa aveva di spazio all'unico fine di procurarsi il pane; e sempre le ignorarono o le contestarono i titoli di nobiltà indiscussa che la mettevano e la mettono a un rango superiore tra le Nazioni fucinatrici di civiltà e dispensatrici al mondo dei massimi beni spirituali.

Questo ricorderà oggi Tullio Cianetti, Sottosegretario alle Corporazioni, specialmente agli operai di Trieste, con la passione che gli viene dalla sua vecchia fede di combattente volontario della grande guerra e di fascista della vigilia, e con la competenza che gli deriva dal lungo, intelligente e fattivo contatto con le masse lavoratrici, delle quali cura animosamente gl'interessi nello spirito e nella lettera della Carta del Lavoro.

Trieste è lieta di salutarlo, costruttivo collaboratore del Duce nello sviluppo corporativo dello Stato e s'appresta ad ascoltarne la fervida parola con l'immutata volontà di vittoria che è del suo popolo come è del popolo tutto d'Italia.

Il programma delle manifestazioni

In ottemperanza ad analoga disposizione del Segretario del Partito, presi gli opportuni accordi con il fiduciario provinciale della «Dante Alighieri», il Segretario federale ha disposto quanto segue per la celebrazione della «Giornata degli Italiani nel Mondo», che avrà luogo oggi 17 corrente:

Ore 9.45: Omaggio dell'Ecc. Cianetti ai monumenti e alle lapidi dei Caduti.

Ore 10.30: Casa del Fascio: presentazione delle autorità e delle gerarchie all'Ecc. Cianetti, oratore designato dal Segretario del Partito.

Ore 11: Teatro Verdi: manifestazione celebrativa alla presenza delle autorità e delle gerarchie del capoluogo, delle rappresentanze del Partito e delle organizzazioni dipendenti appositamente comandate.

A cura della Sezione provinciale della «Dante Alighieri» verranno posti in vendita il numero unico, i distintivi e le cartoline di propaganda inviate dalla presidenza centrale.

Per la durata della manifestazione al Teatro Verdi è prescritta l'uniforme fascista.

Convocazione dell'O.N.D.

Alla manifestazione celebrativa della «Giornata degli Italiani nel mondo», che si terrà oggi, alle ore 11, al Teatro Verdi, parteciperanno, oltre alle rappresentanze espressamente comandate, gli ispettori del Dopolavoro provinciale, i direttori tecnici, i collaboratori, nonchè tutti indistintamente i presidenti e i segretari dei sodalizi del capoluogo con i relativi collaboratori.

Al Seminario di applicazione forense

Il Seminario dell'applicazione forense della R. Università di Trieste, comunica che la prossima lezione sarà tenuta nella Biblioteca del Sindacato fascista avvocati e procuratori, alle ore 12, di domani, lunedì, 18 corr.

La morte dell'ing. Pozzo-Balbi

Ancora giovane è deceduto giorni addietro in seguito a grave morbo l'ing. Guido Pozzo Balbi, apprezzatissimo tecnico della Raffineria di S. Sabba. Compiuti gli studi al nostro «Dante Alighieri» — ov'era stato compagno carissimo di Corsi, Xydias ed altri Eroi della redenzione — s'era laureato a Monaco. Passato da una quindicina d'anni alla Raffineria di S. Sabba, si era specializzato nella chimica industriale del petrolio, tanto da meritarsi la più alta considerazione come pratico non meno che quale studioso dei problemi inerenti il suo delicato compito. Lavoratore appassionato, l'ing. Pozzo-Balbi lascia un grande vuoto nell'azienda, ov'era tanto considerato, e profondo rimpianto in quanti lo conobbero e gli furono amici. Alla dolente consorte, al padre, alla sorella giunga l'espressione del nostro più sentito cordoglio.

Passaggio per Trieste d'una rappresentanza della Gioventù hitleriana

E' stata di passaggio a Trieste, proveniente da Bologna, una rappresentanza della Gioventù hitleriana, reduce da un viaggio d'istruzione in Italia.

La rappresentanza, guidata dal centurione Hurt Bockhacher e dal dott. Fritz Roth, è stata cordialmente accolta e guidata nella visita della città da alcuni dirigenti del Comando federale della G. I. L.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto ai fiduciari e ai capi nucleo per i sanitari dell'Associazione del P. I.

In conformità alle disposizioni emanate dal Segretario del Partito, il Vicefiduciario nazionale dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego, oggi 17 corrente, alle ore 11, terrà rapporto nella sala maggiore del Dopolavoro provinciale (via Nizza 15) ai fiduciari ed ai capi gruppo per i sanitari delle Provincie di Belluno, Gorizia, Fiume, Pola, Treviso, Trieste, Udine e Venezia.

Valgono in proposito le disposizioni emanate dal fiduciario provinciale dell'Associazione stessa. E' prescritta per tutta la durata del rapporto l'uniforme fascista.

Rapporto ai presidenti delle Federazioni sportive

Il Segretario federale terrà rapporto domani, lunedì, alle 17, alla Casa del Fascio, presente il presidente provinciale del C.O.N.I., ai presidenti di zona e provinciali delle Federazioni sportive.

Nel Fascio di Prosecco-Contovello

Il Segretario federale ha nominato i seguenti camerati componenti il Direttorio del Fascio di Prosecco-Contovello: Eugenio Macca, vicesegretario; Carlo Danieli, Albino Ciacchi, Francesco Maiocchi, Milano Succi, componenti.

Il concorso di educazione fisica svoltosi ieri allo Stadio con l'intervento del Luog. gen. Bevilacqua

Nel pomeriggio di ieri, in una festa di sole e di giovinezza, si è svolto allo Stadio del Littorio, il Concorso federale di educazione fisica per le squadre maschili delle scuole dell'ordine medio e superiore. Gli organizzati, inquadrati in 156 squadre, si sono presentati sul campo delle gare con una preparazione degna del più vivo plauso, in modo da farsi onore ed essere vanto degli istruttori.

Qualche minuto prima dell'inizio del Concorso, salutati dai regolamentari squilli di tromba, hanno fatto il loro ingresso nel campo le gerarchie. Con il Federale dott. Piva è giunto il Luogotenente generale gr. uff. Federico Bevilacqua, presidente della Reale Federazione Ginnastica d'Italia, delegato dal Comando generale della G.I.L. a presenziare allo svolgimento del Concorso. L'ospite insigne — come abbiamo già dato notizia — all'arrivo a Trieste era stato ricevuto dal Federale e da altre autorità e gerarchie, quindi aveva visitato gli uffici del Comando della G.I.L.

Assieme ai due gerarchi abbiamo notato allo Stadio il Provveditore agli Studi gr. uff. Reina, il vicecomandante federale della G. I. L. comm. Nicosia, l'ispettrice federale prof. Todri e il cav. Lorenzetti, presente per la direzione delle giurie.

Dopo avere le gerarchie preso posto nella tribuna d'onore, il direttore del Concorso prof. Pietro Dall'Oglio ha presentato le forze. Lanciato dal dott. Piva il saluto al Duce e dopo il rito dell'alza bandiera, cui ha reso gli onori un picchetto armato di Balilla moschettieri schierato con la brava fanfara dei Giovani Fascisti, le squadre sul campo e tutti gli altri presenti hanno sostato in un minuto di profondo raccoglimento rivolgendo il pensiero ai gloriosi Caduti per la grandezza della Patria.

Successivamente le 156 squadre sono entrate in azione nei settori loro assegnati per le evoluzioni e gli esercizi con il moschetto, gli esercizi a corpo libero obbligatori per l'Anno XX, l'arrampicata alle pertiche ed alle funi, il salto in alto e le prove per la cultura fascista e per il canto.

Mentre il Concorso era nel suo pieno svolgimento il Luogotenente generale Bevilacqua assieme al Federale e agli altri gerarchi si è portato sul campo per prendere diretto contatto con gli istruttori e i giovani del Littorio e interessarsi così da vicino dell'andamento delle singole prove.

Al termine della riuscita manifestazione ginnica, le giurie hanno emanato la classifica generale della quale daremo relazione in altra edizione.

Tesseramento del sapone da toletta

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica quanto appresso:

Con disposizione telegrafica del 13 maggio corr., n. 012246, il Ministero delle Corporazioni, al fine di eliminare gli inconvenienti che si verificano nelle vendite del sapone da toletta, ha ritenuto opportuno che limitatamente al capoluogo di questa Provincia detto prodotto sia sottoposto, in via di esperimento, a tesseramento. All'uopo sarà utilizzata, giusta intese pervenute con il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, la carta annonaria dei generi alimentari vari che è in circolazione in questo Comune.

Pertanto i consumatori si prenoteranno dal 20 al 25 maggio corrente — solamente presso i droghieri o profumieri della città da essi prescelti — usando la cedola nona della carta suddetta e con il buono n. 9 preleveranno nel bimestre giugno-luglio una razione di cento grammi di sapone da toletta. Non sono ammessi la prenotazione ed il prelevamento con carte rilasciate da altri Comuni. Le cedole di prenotazione saranno versate dagli esercenti all'Ufficio annonario comunale entro il 27 corrente per le relative assegnazioni. L'Ufficio annonario comunale trasmetterà il modello C all'Ufficio provinciale di distribuzione che emetterà le distinte di consegna sul fornitore industriale avente una locale attrezzatura di distribuzione oppure in caso diverso sulla S. A. D. A. C.

L'U. C. D. I. S. A. provvederà alle necessarie assegnazioni provinciali commisurando il contingente sulla base del numero delle carte annonarie distribuite nel capoluogo aumento del quantitativo delle esigenze degli altri centri.

La «Telve» mobilitata civilmente

Roma, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, in data 19 aprile 1942-XX concernente la mobilitazione civile di alcune società telefoniche. Tra le altre è mobilitata civilmente la Società Telefonica delle Venezie (Telve) concessionaria per la seconda zona. Il Decreto entra in vigore alla data odierna.

Tombola in Piazza Perugino

Oggi, alle 18.30 avrà luogo nella piazza Perugino, l'estrazione di un pubblico gioco di tombola a favore delle sezioni sportive e culturali del Dopolavoro «Riccardo Pitteri»

La Mostra della caricatura si chiude stasera

Stasera si chiuderà la terza Mostra nazionale della caricatura allestita nelle sale della Galleria «Trieste», in viale XX Settembre, e che comprende una sessantina di opere scelte tra le 160 pervenute alla commissione giudicatrice del riuscito concorso promosso dalla segreteria generale dell'O.N.D. e organizzato dal Dopolavoro provinciale di Trieste.

Dal giorno dell'apertura — il 3 maggio — molte migliaia di cittadini hanno visitato l'esposizione, ammirandone le opere molto interessanti ed attraenti per varietà, originalità e sapore satirico. Quanti non l'hanno ancora visitata sono ancora in tempo. La Mostra rimarrà aperta oggi dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 20.

La mostra-lotteria degli artisti pro famiglie dei combattenti

Sospesa da qualche giorno la mostra delle opere offerte dagli artisti iscritti al Sindacato di Trieste per aiutare le famiglie dei camerati combattenti, non è però affatto cessata la vendita dei numeri della relativa lotteria. Questa anzi prosegue, e dei 60 numeri ormai poco meno di 40 sono stati acquistati. Si può già parlare di un buon esito, ma si spera che questo divenga nei prossimi giorni ottimo e completo. E quando la vendita sarà a punto si riaprirà la mostra e si farà l'estrazione, che è attesa con la più viva curiosità.

Maggio musicale a S. Giusto

Oggi, domenica, alla Messa di mezzodì, nella Basilica di S. Giusto, per il maggio musicale verranno eseguiti i seguenti brani: G. Marx: Canzone a Maria (soprano); F. Haendel: Largo (violino); C. Saint-Saëns: Inviolata (soprano); G. Raff: Preghiera (violino); F. Schubert: Ave Maria (soprano). Esecutori: soprano Tilly Viezzoli-Gasperini, violinista Cesare Barison, all'organo il maestro Eusebio Curelli.

Musica sacra a Barcola

Oggi, alle 20, nella chiesa parrocchiale di Barcola, avrà luogo l'annunciata audizione di scelti brani di musica sacra e liturgica con l'intervento dei migliori solisti del Circolo privato musicale «Pax Romana» sotto la guida del prof. Ugo de Casilister. Prenderà parte il trio d'archi della «Pax Romana».

La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste nell'entrante settimana esporrà all'asta i pegni non preziosi assunti dal n. 87501 al n. 90400.

Oggi il Prefetto Tamburini premia i vincitori del terzo Concorso per la panificazione

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni avverte gli interessati che la manifestazione di premiazione dei vincitori del III Concorso per la migliore panificazione si svolgerà oggi presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni, con l'intervento dell'Ecc. il Prefetto Tamburini, non già alle ore 11, bensì alle ore 12.30.

I generi alimentari

Una riunione a Milano per la perequazione dei prezzi

Ci telefonano da Milano:

Nel salone del Consiglio provinciale delle Corporazioni, sotto la presidenza del Prefetto, presenti il sottosegretario per l'Agricoltura e le Foreste Pascolato ed il direttore generale dei prezzi, si sono riuniti i Prefetti ed i direttori delle Sepral delle provincie della Lombardia, Piemonte, Liguria, Tre Venezie ed Emilia per trattare problemi inerenti la perequazione dei prezzi dei generi alimentari di largo consumo.

Giornalismo nostro e altrui

Una conversazione del dott. Carbone

Per invito della nostra Sezione dell'I. N. C. F., mercoledì prossimo il camerata pubblicista dott. Hermann Carbone, addetto stampa del Ministero della Cultura Popolare presso la R. Prefettura di Trietse, terrà una conversazione sul tema: «Giornalismo nostro e altrui».

Il dott. Carbone, studioso di giornalismo, reduce dal recente «Congresso giornalistico di Venezia», farà delle importanti considerazioni sul giornalismo raffrontandolo con quello degli altri Stati.

La conversazione avrà luogo alle ore 19, nell'aula magna del Liceo-Ginnasio «Dante» (Viale Regina Margherita 5). Sono fin d'ora invitati tutti coloro che hanno interesse all'argomento.

Cronaca giudiziaria

Sei denuncie al Tribunale Speciale per reati in materia annonaria

Sono stati denunciati al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato: Antonio Martinelli da Monfalcone, Edoardo Cristin da San Pier d'Isonzo, Emilio Gregorin da Turriaco, Angelo Barca da Turriaco, Ottone Prestint da San Pier d'Isonzo e Rodolfo Barbio da Monfalcone, i primi due per avere macellato clandestinamente bovini e per sottrazione grassi e pelli allo ammasso, i due successivi per concorso nel reato ed i due ultimi per acquisto carni in giorni proibiti e senza la carta annonaria.

4 anni e 4000 lire di multa per avere sottratto 9755 tagliandi dall'Ufficio annonario del Comune

Lo scorso dicembre, il Comando dei vigili urbani, venuto a conoscenza che al panettiere Albino Bachi di Martino, abitante in Chiadino 47, erano state offerte delle carte annonarie da uno sconosciuto, volle fare un sopraluogo per accertarsi sulla consistenza dell'accusa. Le indagini ebbero un risultato positivo poichè, sotto una tettoia, attigua al forno del Bachi, fu rinvenuto un vaso di latta contenente 9755 tagliandi supplementari per 100 grammi di pane ciascuno, valevoli per i mesi di novembre e dicembre 1941.

Il Bachi, a sua discolpa, dichiarò subito che i tagliandi gli erano stati offerti, verso compenso, dall'impiegato avventizio Basilio Florian di Andrea, abitante in via Combi 11, addetto all'ufficio delle carte annonarie del Municipio. Il panettiere soggiunse di non avere voluto usufruire dei tagliandi per non incappare nelle maglie del Codice penale e che pertanto aveva preferito nascondere le tessere sotto la tettoia. A sua volta il Florian sostenne essere le accuse del Bachi una bassa calunnia perchè mai si era sognato di proporre al panettiere la cessione dei tagliandi. Il Bachi ribattè spiegando di avere preso i tagliandi unicamente per togliersi di mezzo il Florian che lo assediava con le sue insistenti proposte.

Denunciati all'autorità giudiziaria i due si sono presentati ora nell'aula della quarta sezione penale del Tribunale: il Florian per rispondere di peculato; il Bachi di ricettazione. Il processo, alquanto movimentato, s'è concluso con la condanna del Florian a quattro anni di reclusione ed a 4000 lire di multa con tutte le conseguenze di legge. Il Bachi è stato assolto per insufficienza di prove. I 9755 tagliandi sono stati restituiti al Municipio di Trieste.

Presidente cav. uff. Cappaluni; giudici Anasipoli e Ostoich; P. M. cav. Grubissi; difesa avvocati G. Zennaro e Ghersa; cancelliere Sore.

Nella Chiesa metodista episcopale d'Italia, Scala dei Giganti, oggi alle ore 17.30 il pastore Luigi Girardi parlerà sul tema: «I sacramenti prima e dopo la Riforma». Ingresso libero.

Furto di bicicletta

Il giorno 12 corr. si presentò al noleggio biciclette di viale Sonnino 42, con una tessera di riconoscimento, rilasciata dal R. Liceo Ginnasio «Petrarca», certo C., in seguito perfettamente identificato, il quale chiese a noleggio una bicicletta per un paio d'ore. Siccome a tutt'oggi non si è visto di ritorno, il furto è stato denunciato all'autorità di P. S. La bicicletta è marcata «Zenit» matricola 3953, è nera con cerchi del legno, ed ha un valore di circa 1000 lire. Se qualcuno ne sapesse qualcosa è pregato di rivolgersi alla P. S. o alla rivendita.

Lettura di versi all'Accademia germanica

Oggi, 17 corr., alle ore 19, nella sala dell'Associazione italo-germanica, via Rossini 4, il dott. Leonardo Blass leggerà versi dei più grandi classici tedeschi.

Tutti gli allievi dell'Accademia germanica, nonchè i soci dell'Associazione italo-germanica, con i loro amici sono invitati ad intervenire.

ASTERISCHI

Fidanzamento

Oggi la gentile signorina maestra Dapretto Argentina si fidanza con il prof. dott. Valastro Franco. Vivissimi auguri ai fidanzati e loro famiglie.

Onorificenza

Il ten. di art. Sante Corzani, attualmente in zona di operazioni, già combattente in A.O.I., è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia per benemerenze di guerra. Rallegramenti.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

16 maggio 1942-XX

NATI	7
MORTI	10
MATRIMONI	2

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI DI NOME ROMANO: 17 maggio: Vittoria. 18 maggio: Felice, Claudia, Giulietta.

DECESSI (16 maggio 1942-XX): De Luca ved. Del Piero Giovanna, a. 78; Gambino Antonio, a. 17; Negretti Giovanni, a. 80; Pertkovic in Tommasi Ermenia, a. 64; Bubnich Maria, a. 20; Hrovatin Giusto, a. 66; Zuliani in Calligaris, a. 65; Medica Giuseppe, a. 77; Lazar Evelina, a. 19; Depetro Guido, a. 53.

MATRIMONI TRASCRITTI: Diotti Giuseppe, litografo con Tarlon Giselda, casalinga; Giacomelli Battista Andrea, carpentiere con Mattessovich Santina, sarta.

Il Pontificale a S. Giusto per il giubileo episcopale di Pio XII

Oggi, 17 corr., alle 10, nella Basilica di S. Giusto, festosamente addobbata con damaschi e fiori, l'Ecc. il Vescovo Mons. Santin terrà l'annunciato solenne Pontificale con omelia. La sera, alle 17, dallo stesso Vescovo sarà officiata un'ora di adorazione.

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia del Teatro delle Arti al Verdi

Mercoledì prima rappresentazione

Domani, lunedì, s'inizierà alla biglietteria del Verdi la vendita dei biglietti per la prima del breve ciclo d'interessanti recite annunciate dalla Compagnia del Teatro delle Arti di Roma «Lo spirito della morte» di Rosso di San Secondo che, alla sapiente e penetrante regia di Anton Giulio Bragaglia, direttore della Compagnia, arriva a noi preceduta da larghi consensi di critica e di pubblico.

La prima rappresentazione avrà luogo mercoledì e lo spettacolo si inizierà alle 20.30.

Le operette al Rossetti

Oggi recite di addio

La Compagnia operettistica Carlo Lombardo, diretta dal cav. Oreste Trucchi, prende oggi congedo dal nostro pubblico con due recite: pomeridiana alle 15.30 con «La casa delle tre ragazze» su motivi di Franz Schubert, interpretata da Dedè Mercedes, Enzo Da Nizza, Leda Baldelli, Rina Braccony, Bianca De Rillis, Giulio Neglia, Oreste Trucchi ecc. Recita serale, alle 21, col capolavoro di Franz Lehar «La vedova allegra» con Leda Baldelli, Giulio Neglia, E. Da Nizza, O. Trucchi, Antonio Urbani, E. Sollazzo ecc. Dirige l'orchestra il maestro cav. Gennaro Gaudiosi.

Rosetta Pampanini all'Associazione italo-germanica

Domani, lunedì, alle ore 29, nella Sala Littorio per iniziativa dell'Associazione italo-germanica Rosetta Pampanini, accompagnata al pianoforte dal maestro Luigi Toffolo, terrà l'annunciato concerto di canto con la collaborazione del tenore Agostino Casavecchi. I biglietti si possono acquistare alla Biglietteria centrale (Galleria Protti) al prezzo di lire 10 per i non soci e lire 5 per i soci, i quali saranno pregati di dare il nome ed esibire la tesserina. Il ricavato della serata sarà devoluto pro opere assistenziali del Partito.

Al Dop. Ferroviario. Oggi, nella sede di S. Vito, ultimo spettacolo cinematografico della stagione con inizio delle proiezioni alle 16.30, 18.30 e 20.30. Al campo «Costanzo Ciano» di viale Regina Elena, competizioni di ochei e di pattinaggio artistico.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. Grande Comp. di operette «Lombardo». 15.30: «La casa delle tre ragazze». 21: «La vedova allegra»

NAZIONALE. 14.30, 16.15, 17.45, 19.40, 21.20: «A che servono questi quattrini?», con i De Filippo, C. Matania.

EXCELSIOR. 14.15, 15.50, 17.45, 19.45 e 21.40: «I Rothschild», con E. Panto, C. Kühlmann, H. Weissener.

PRINCIPE. 14.30: «Peccati d'amore», Kathe von Nagy, L. Englisch, pass.

FILODRAMMATICO. 13.30: «Patrizia», J. Daz, Raimu, Fernandel e Comp. Triestina «In zerca de un cuor sincero» e varietà.

FENICE. 14.30, 15.40, 17.40, 19.40, 21.30 «Un garibaldino al convento», Poggio, Cortese e «Musica a S. Cecilia».

ITALIA. 14: «L'amante segreta», fastoso, elegante, moderno con Alida Valli, Fosco Giachetti.

REGINA. 14: «Cenerentola e il signor Bonaventura», con Silvana Jachino, Roberto Villa. Grande successo.

IMPERO. 14.30: «Volo sul deserto», un capolavoro di Tourjanski con Brigitte Horney e Willy Birgel.

REALE. 14: «Violette nei capelli» con Lilia Silvi. Divertentissimo.

GARIBALDI. 14.30: «Una signora dell'Ovest», Rossano Brazzi e Isa Pola.

MASSIMO. 14: «Sciangai», l'oriente misterioso e terribile, con Louis Jouvet, Christiane Mordaine.

NOVO CINE. 14: «Segretario privato», allegro, divertente. G. Fröhlich.

MODERNO. 14: «Il re si diverte», capolavoro con M. Simon, R. Brazzi, D. Duranti. Musiche dal «Rigoletto».

ODEON. 14: «Addio giovinezza», con Maria Denis e Clara Calamai.

ARMONIA. 14: «La sposa scomparsa», E. Rudolph. Varietà.

SAVOIA. 14: «Canzone immortale», melodie di Strauss, con P. Hörbiger.

POPOLO. 14: «Barbablù», con Lilia Silvi, la furba sbarazzina in amore.

AZZURRO. 14: «Papà per una notte», con S. Tofano, L. Cortese.

RADIO. 14: «Caravaggio», il pittore maledetto, con A. Nazzari. Ridol.

VITTORIA. 14: «Caffè viennese», Marta Harell e Paul Hörbiger.

CENTRALE. 14: «Piccolo mondo antico», Alida Valli, Massimo Serato.

ADUA. 14: «Segreti della flotta», con Conrad Nagel ed E. Hunt. Comica.

VENEZIA. 14: «Ritorno all'alba», Danielle Darrieux e Ridolini.

CARDUCCI. 14: «La morte nera» con Ken Maynard e comicissima.

BELVEDERE. 14: «Ridi pagliaccio», con Fosco Giachetti e Laura Solari.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Taverna divertente. concerto.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Taverna all., musica. sorprese.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria.

Gli spettacoli lirici al Rossetti con R. Pampanini e L. B. Rasa

E' stata accolta con vivo interesse nella nostra città la notizia della breve stagione lirica in allestimento al Politeama Rossetti per la prossima settimana.

Si avranno due spettacoli di alto rilievo artistico: giovedì la «Madama Butterfly» con Rosetta Pampanini, e venerdì 22 «Cavalleria rusticana» con Lina Bruna Rasa e «Pagliacci».

Dirigerà l'orchestra il maestro cav. uff. Luigi Cantoni. Sono già aperte le prenotazioni presso la Biglietteria Centrale, nella Galleria Protti.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.45: «Romeo e Giulietta», di Guglielmo Shakespeare, versione italiana di Paola Ojetti, adattamento radiofonico di Guido Salvini, musiche di Ettore Berlioz.

All'Oratorio Salesiano. Oggi, alle 20.30 i filodrammatici presenteranno «La buona beffa», tre atti comici di V. Vinaccia. Lo spettacolo sarà preceduto da «Il mio bimbo», monologo drammatico di Ebi. Gli intervalli saranno rallegrati dall'orchestra diretta dal m.o E. Gruden.

Al cinematografo del Pubblico Impiego oggi nuovo programma con spettacoli continuati dalle 17 in poi; ultimo alle 21.

RADIO — 17 maggio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 569,2): Ore: 8.15, 13, 14, 20 e 22.45: Giornale radio. 8.30: Concerto d'organo. 10: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale. 11: Messa cantata. 12: Lettura e spiegazione del Vangelo. 12.25: Concerto. 13.20: Cantate con noi, orchestra diretta dal m.o Angelini. 13.45: Canzoni del tempo di guerra. 14.15: Radio Igea. 15: Radio «Gil». 16.55: Cronaca della fase finale di una partita di calcio. 17.15 (circa), 18.15, 19.25 e 19.40: Notizie sportive. 17.30: Trasmissione per le Forze Armate. 17.45: Orchestra Cetra. 19.30: Musica varia. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.45 (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 569,2): **«Romeo e Giulietta»**, di Guglielmo Shakespeare, musiche di Ettore Berlioz, maestro direttore e concertatore d'orchestra: Fernando Previtali. 23 (circa): Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.40: Canzoni in voga. 13.45: Complesso di strumenti a fiato. 14.15: «Un saluto da Roma», fantasia musicale di Morbelli, orchestra Spaggiari. 17: (onda metri 230,2): Dal Teatro Adriano di Roma: **Concerto sinfonico-corale** diretto da Bernardino Molinari, musiche di don Lorenzo Perosi. 20.40: Trasmissione dei Ludi femminili della Cultura, dell'Arte e dello Sport (intervista con impressioni). 21.25: Da Firenze: Conversazione di Edoardo Lombardi su: «Scienza, tecnica e autarchia al Congresso degli elettrotecnici italiani. 21.35: Musiche operettistiche dirette dal m.o Petralia. 22.25: Canzoni e melodie.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Crevato, via Roma 15; Depangher, via S. Giusto 1; de Leitenburg, piazza Caduti Fascisti 5; Manzin, via dell'Istria 43; de Manzini, via Giulia 1; Manzoni, via Settefontane 2; Pizzul-Cignola, corso V. E. III 14; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 18) per sole visite urgenti: dott. Giovanni Parovel, via Giulia 22, I.

Estrazioni del Lotto del 16 maggio 1942-XX

BARI	46	24	47	74	59
CAGLIARI	78	83	3	5	11
FIRENZE	22	32	53	61	75
GENOVA	18	22	45	88	34
MILANO	81	90	18	39	23
NAPOLI	61	26	60	24	18
PALERMO	40	64	86	38	90
ROMA	4	69	36	27	59
TORINO	32	57	18	1	31
VENEZIA	76	86	27	85	3

Gite per mare

che si effettueranno oggi:

Per Capodistria, ore: 7.30 (tocc. Ospizio); 9.30 (soltanto Ospizio e Ancarano); 17.30 (diretto); 20 (diretto); da Capodistria, ore: 6,15 (diretto), 8.30 (diretto), 12.15 (Ancarano e Ospizio), 16.30 (diretto), 19 (diretto) (Capodistriana).

Per Isola, alle 9, 18; da Isola alle 7.35, 16.40.

Per Pirano, alle 9, 18; da Pirano alle 7 e 16.5.

Per Portorose, alle 9; da Portorose alle 15.45. Istria-Trieste).

Per Muggia, alle ore 8, 10, 12.5; da Muggia, alle ore 7.5, 8.45, 11.20.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, alle ore 13.10 e 19; da Muggia per lo Scalo Legnami alle ore 7.5, 12.45 e 18.45. (Muggesana).

LE ULTIME DELLA NOTTE

Appendice all'«affare» Alì Maher

Oscuri retroscena

dell'avvento al potere di Nahas Pascià

Un colpo di Stato per rimettere sul trono Mohamed Alì? - I centri dell'Islam in fermento per la scomparsa del Rettore di El Ahzar

Istanbul, 16

L'«affaire» Alì Maher non è passato liscio come Mustafà Nahas e i suoi padroni britannici potevano sperare. Il fermento per questo fattaccio di cronaca anglo-levantina è grandissimo fra i nazionalisti egiziani e le prime ripercussioni antinglesi si incominciano a registrare in tutto il mondo islamico.

L'affermazione di Nahas Pascià di aver rinchiuso Alì Maher in una gabbia dorata, non ha rassicurato nessuno, perchè subito dopo l'arresto dell'antico Capo del Gabinetto reale numerosi altri arresti ed esoneri e dimissioni sono avvenuti in Egitto. E siccome tutti i colpiti sono personaggi fra i più prossimi alla Corte, sono tutti fra i fedeli collaboratori di Re Fuad e di Re Faruk, l'ipotesi che Nahas Pascià prepari un colpo di Stato in favore di Mohamed Alì, il decrepito erede presuntivo del trono, trova sempre più credito nell'opinione pubblica egiziana.

L'ultima vittima di Nahas

L'ultima vittima delle mene britanniche, delle quali Nahas Pascià è docile strumento, è stato il Governatore di Alessandria, Mohamed Hussein Pascià, esonerato il 20 aprile dalla sua carica. Egli era uno degli uomini politici egiziani più vicini alla Famiglia reale. Nel 1927 Re Fuad l'aveva scelto per accompagnarlo durante il suo viaggio in Europa. Al ritorno era stato nominato ciambellano di Corte e in questa carica era rimasto fino alla morte del Re. Faruk lo nominò pascià e ricorse spesso ai suoi consigli, sapendo che egli era uno dei più fedeli interpreti della volontà paterna. Al suo posto assume il governo civile e militare di Alessandria Abdel Khalak Ahassuna bey, ossia uno degli esponenti della cricca fawdista che lavora per trasformare l'Egitto in una Colonia britannica.

Ma l'allarme maggiore non soltanto in Egitto, ma in tutto il mondo mussulmano è stato provocato dalle voci che circolano sullo sceicco El Maraghi, Rettore dell'Università teologica el Ahzar. Che cosa è [illegible]

La seduta del 20 aprile

[illegible]

«Ho dei rapporti contro di voi»

[illegible]

a questo punto. D'altronde Alì Maher rimase ancora una decina di giorni al Cairo dopo queste conversazioni senza essere disturbato.

Ma al ritorno alla sua proprietà egli ricevette un giorno una comunicazione telefonica da Nahas Pascià che gli diceva di aver saputo che lui, Alì Maher, era stato ad Alessandria. Un po' più tardi un reparto di polizia circondò la tenuta di Alì Maher Pascià, al quale l'ufficiale che comandava gli agenti disse di aver l'ordine di impedirgli di uscire dalla proprietà o di mettersi in relazione con chiunque all'esterno.

Cinque ore di discussione

Alì Maher credette che si trattasse di un errore e interrogò il Governatore militare di Alessandria, che gli confermò la cosa. Di fronte ad un tale trattamento Alì Maher insorse e venne al Cairo per sottomettere al Senato, di cui era ed è ancora membro, le sue cose.

— Come è uscito Alì Maher? — domandò il deputato Zohier Sabri.

— In compagnia di suo figlio — rispose Ciazli Pascià.

E l'interpellante continua il suo racconto tra la viva attenzione dei presenti.

— Alì Maher Pascià, che si trovava presso Ciorbaghi Bey, era strettamente sorvegliato e nel momento che stava per recarsi al Parlamento si cercò di impedirglielo. Ma egli riuscì lo stesso ed espose il suo caso. La lettera che aveva indirizzato al Parlamento non fu letta, come aveva chiesto.

Nahas Pascià non volle dire una parola e intanto la polizia circondò il Parlamento e Alì Maher fu arrestato.

Esposti i fatti, Ciazl Pascià esaminò il caso dal punto di vista giuridico, dichiarando che con l'arresto di Alì Maher è stata violata la Costituzione».

Al discorso del deputato nazionalista rispose Nahas Pascià. Poi parlarono anche diversi deputati nazionalisti e della maggioranza wafdista e dopo cinque ore di discussione la seduta fu tolta e rinviata alla prossima volta.

Sandro Volta

Duelli di artiglieria sull'istmo careliano

Helsinki, 16

[illegible]

Stalin non desidera affrontare un secondo inverno di guerra

Roma, 16

[illegible]

Saraburi sarà la nuova capitale della Tailandia

Tokio, 16

Il *Nichi Nichi* ha da Bangkok che il Governo della Tailandia ha definitivamente deciso il trasferimento della capitale a Saraburi che si trova a 112 chilometri a nord di Bangkok ed è chiamata la città buddista. Il trasferimento verrà completato entro il 1946.

Il vicario apostolico di Ciung King non è stato ucciso

Sciangai, 16

[illegible]

Il saldo morale del popolo italiano

Berlino, 16

In una interessante corrispondenza da Roma il direttore della *Frankfurter Zeitung* tributa vivi elogi al morale del popolo italiano, alla sua fermezza e alla sua risolutezza.

«Lo scorso inverno — scrive — è stato tutt'altro che facile anche per gli italiani. Il pericolo bolscevico è stato avvertito in Italia in tutta la sua gravità malgrado che gli inglesi per tranquillizzare la popolazione della penisola assicurino che in caso di vittoria verrebbero essi e non i Russi ad occupare. Attraverso le sue valorose Divisioni del Donez il popolo italiano ha vissuto in diretto permanente contatto la crisi che le forze della natura avevano creato all'Esercito tedesco dell'Est e ha seguito le vicende con la massima attenzione. [illegible] I grandi successi conseguiti dall'Asse nel Mediterraneo hanno dato un grande impulso al morale della Nazione italiana. Anche le vittorie nipponiche hanno contribuito a [illegible] duro inverno trascorso.

«Nel campo alimentare poi il Paese si è trovato di fronte a problemi più gravi di quelli del Reich e ciò in un periodo in cui necessitava aumentare la produzione e i preparativi militari di vario ordine richiedevano il potenziamento di tutte le energie. E' verissimo che il popolo italiano è parco per natura e che in sostanza vive in guerra, vale a dire in condizioni anormali, dal 1911.

«Moralmente dunque a prepararsi a stringere la cinghia, ma dal punto di vista materiale le restrizioni alimentari sono state tanto più sensibili. [illegible] l'Italia ha passato anche questo inverno in buona salute e di buon animo ed è pronta, se necessario, a stringere nel prossimo inverno la cinghia ancor di più.

«A tutti i problemi connessi con la situazione alimentare e con l'aumento dei prezzi — scrive più oltre il giornale — dedica personalmente le proprie cure il Duce, con l'energia che gli è abituale. Egli non è soltanto il Capo ma anche il padre di famiglia che deve provvedere e provvede per tutti. [illegible] Gli inglesi se avessero ancora dei buoni informatori in Italia dovrebbero saperlo.

Il quotidiano di Francoforte così conclude: «L'Italia, [illegible] Mediterraneo ma altresì essenzialmente contribuito ad indebolire in rilevante misura la Granbretagna; quest'Italia nostra amica che è efficacemente intervenuta e sempre più interverrà su parecchi altri fronti, darà nelle battaglie della prossima estate ai propagandisti britannici la risposta che si meritano; dimostrerà che è ben salda in gamba e che è fermissimamente decisa a continuare la lotta al nostro fianco sino alla fine vittoriosa».

«Un ritratto del Duce»

La personalità di Mussolini nel giudizio di uno scrittore tedesco

Berlino, 16

L'Agenzia di informazioni *Graf Reischach* ha pubblicato un articolo del suo collaboratore di politica estera Edoard Funk, dal titolo *«Un ritratto del Duce»*, che è stato ripreso da molti quotidiani tedeschi. L'articolista, dopo aver tracciato un quadro della situazione europea all'indomani di Versaglia, e in particolare, delle condizioni in cui si dibatteva la vita italiana, rileva come la lotta da Mussolini iniziata creando il Fascismo, differisse di poco da quella che Hitler si propose di iniziare quando riunì attorno a sè, a Monaco, i suoi primi fedeli.

Il fabbro di Predappio

L'Italia apparteneva ai vincitori della prima guerra mondiale; tradita dai suoi alleati, minacciava di sprofondare in un abisso di lotte di partito e di passioni sociali. Mussolini non sarebbe stato un figlio della bollente Romagna, se avesse atteso di venir chiamato. Egli non era abituato a lavorare col ferro freddo. Quando il vecchio Mussolini lavorava sull'incudine, nella fucina di Predappio, le faville del ferro ardente sprigionavano vivaci bagliori. L'eredità paterna si manifestò quindi allorchè il figlio Benito brandì il martello e la novella si sparse per il paese, che qualcuno voleva forgiare una nuova Italia. Occorsero parecchi colpi di martello perchè il ferro, che resisteva, prendesse una forma sotto le sue mani. Le faville che gli sprizzavano negli occhi non lo inquietavano. Mussolini non ha mai conosciuto la paura, anzi egli ha sempre amato osare. Qualcuno dei suoi collaboratori pensa forse ancora con un certo brivido alle ore in cui egli si sforzava di seguire, sulle strade chiuse da una parete montuosa e l'abisso, il «diavolo rosso» al cui volante sedeva il Duce. Non vi è tipo di aeroplano in Italia che Mussolini non abbia provato personalmente, anche se egli abbia corso, in tal modo, un pericolo mortale, come quella volta a Milano in cui, saltando dall'apparecchio capovolto, si ruppe una gamba, ma riuscì a giungere zoppicando fino al prossimo telefono per impartire i suoi ordini.

Lotta e lavoro

Il «dolce far niente» — prosegue il Funk — nell'Italia di Mussolini è soltanto la meta di coloro che con il «Baedecker» alla mano, viaggiano attraverso il Paese facendo sogni sentimentali. Il Fascismo ha influito profondamente sulla vita del popolo italiano incidendovi il duro motto «lotta e lavoro»; Mussolini stesso è l'incarnazione di questo motto. Quindi l'autore dà la visione di due momenti della attività mussoliniana: il Duce è nella sala di scherma della Farnesina in tenuta sportiva. I suoi avversari devono guardarsi da lui: Mussolini è un tenace difensore ed un attaccante irruente. Nel suo pugno nervoso la lama nuda luccica vibrando i suoi colpi. Lo sport si trasforma in duello. Nel fervore della lotta, il Duce sposta la maschera che protegge la faccia, ma che lo disturba. Egli offre così all'avversario la fronte nuda, illuminata dalla volontà tesa del cavalleresco combattente che conosce una sola meta: «Vincere».

Nel rovente sol di mezzogiorno, il grano color oro si distende per la pianura pontina. Sui campi, che ancora pochi anni fa erano sommersi dalle paludi, cantano ora le falci. In una località romba una trebbiatrice. In alto, sul piano scosso dal motore sta un uomo dalle spalle larghe con le maniche rimboccate. Egli non bada al sudore che gli gocciola dalla fronte e che gli scorre sul dorso. Instancabile spinge un covone dopo l'altro nelle ruote della macchina che separa la paglia dal grano. Otto ore continua questo duro lavoro, poi l'uomo, Benito Mussolini, scende dalla macchina, stringe la mani callose dei contadini e ritorna a Roma dove lo aspettano gli affari di Stato.

Si potrebbe immaginare Roosevelt, Morgenthau, Churchill, Halifax, Eden al timone di un aeroplano, sulla pedana di scherma, al volante di una macchina da corsa o meglio ancora su di una trebbiatrice? Tutto al più la fantasia di un caricaturista potrebbe trovare inspirazione in tali quadri. Appunto questo contrasto può spiegare nel miglior modo perchè Mussolini sia diventato il creatore di un nuovo ordine, di una rivoluzione e di una filosofia mondiale che, parallele a quelle del Nazionalsocialismo, hanno consentito e cementano l'alleanza dell'Asse: elemento di avvenire attorno a cui si cristallizza l'Europa di domani.

Primo soldato

Dividere il popolo da questo uomo fu una volta la speranza dei nemici d'Italia. Essi ritennero fosse soltanto un gesto ciò che invece costituiva la qualità di ogni romano, dall'epoca in cui i consoli e imperatori dettavano a viva voce la propria volontà al mondo dai gradini del Foro. Essi giudicarono una utopia il fatto che in una Nazione che si dibatteva in lotte di partiti, in rivalità di interessi particolari, si potesse forgiare una Nazione unita. Non vollero credere che Mussolini non era uno dei soliti uomini di Stato parlamentari ma l'incarnazione stessa della giovane Italia. Essi ritennero un segno di vanità il sorgere nella Città Eterna di nuovi Fori e di nuove costruzioni magnifiche perchè non compresero che Mussolini costruiva sullo spirito di un passato eroico che si rinnovava facendo nascere dall'Impero dei Cesari l'Impero del Fascismo. Credettero di trovare nell'uomo politico un dilettante che sarebbe caduto scivolando sul lucido pavimento della diplomazia e si accorsero troppo tardi che egli li batteva dappertutto con l'eleganza di uno schermidore ardito e freddo calcolatore ad un tempo.

Il primo lavoratore d'Italia si trasformò nel primo soldato dell'Impero. Egli è oggi in prima linea fra i popoli giovani dell'Europa che si devono conquistare l'avvenire malgrado l'odio dei loro nemici giudeo-capitalisti. Lo sconosciuto bersagliere della guerra mondiale è divenuto il Primo Maresciallo dell'Impero che si è unito, in modo indiscutibile, allo sconosciuto moschettiere salito fino a diventare il Condottiero della Nazione tedesca ed il Comandante supremo delle Forze armate del Reich. Il destino li ha designati entrambi, conclude il Funk, ad essere i costruttori della nuova Europa.

Le limitazioni ferroviarie e automobilistiche in Ungheria

Budapest, 16

Per facilitare il traffico dei vagoni merci e per corrispondere alle esigenze di carattere militare la Direzione generale delle ferrovie ungheresi ha invitato il pubblico ad astenersi dal viaggiare. Sono ammessi sui treni soltanto viaggiatori che comprovino l'assoluta necessità di effettuare il viaggio. Tutte le riduzioni ferroviarie e gli abbonamenti estivi sono stati soppressi.

E' stata introdotta un'ulteriore limitazione del movimento automobilistico. Un'ordinanza in data odierna vieta ai proprietari di automobili di servirsene per gite o per usi che non siano strettamente collegati alla loro professione.

LA SCONFITTA IN BIRMANIA

Gli enormi difetti della strategia anglo-cinese

Stoccolma, 16

Un corrispondente svedese a Nuova Delhi fa conoscere ora alcuni interessanti particolari intorno alle cause che hanno portato ai disastri alleati in Birmania. I Giapponesi hanno vinto in questa campagna [illegible] la loro tattica di infiltrazione nella quale sono stati aiutati anche da indigeni che hanno disertato le file britanniche. Altro fattore che ha contribuito ad accelerare il disastro è stata la mancata coordinazione di movimento tra truppe inglesi e cinesi. [illegible] Un grave difetto nella strategia alleata in Birmania è stato inoltre la disorganizzazione delle comunicazioni radio tra i diversi reparti operanti [illegible] I Giapponesi invece, anche quando operavano in piccole squadre, sono sempre riusciti a mantenere i contatti per ricevere gli ordini mediante piccole radio da campo. L'aviazione americana che aveva tentato nei primi tempi di arginare l'avanzata nipponica, è stata presto sopraffatta da quella giapponese la quale ha presto conquistato la supremazia dell'aria per non più lasciarla.

I continui affondamenti operati dai sottomarini dell'Asse lungo le coste americane suscitano voci sempre più forti di protesta e critiche vivaci nella stampa americana. L'Arma subacquea nemica produce al tonnellaggio e alle comunicazioni marittime alleate tremende ferite, scrive ad esempio la rivista americana *Uniter States News*. Il ministro della Marina, Knox si è rilevato cattivo profeta, poichè nonostante la sua formale assicurazione, il pericolo dei sottomarini è stato tutt'altro che eliminato. Le cifre degli affondamenti anzichè diminuire, salgono con la celerità di un razzo. «E' interessante constatare il fatto che le statistiche di affondamenti alleati riportate da questa rivista americana coincidono perfettamente con i dati riportati giornalmente dai Bollettini tedeschi.

La guerra chimica

Il discorso di Churchill accolto con freddezza a Washington

Buenos Aires, 16

James Breston scrive nel New York Times:

Il discorso di Churchill e le sue dichiarazioni sulla guerra chimica sono state accolte con una straordinaria freddezza dagli ambienti ufficiale di Washington. Nè il Dipartimento di Stato, nè quello della guerra si sono dichiarati disposti a commentare le dichiarazioni di Churchill. Il discorso non sarebbe stato elaborato d'accordo con l'America. Questo discorso dovrebbe essere interpretato, secondo gli ambienti ufficiali di Washington, come l'inizio di una guerra dei nervi contro il popolo tedesco mediante la quale Churchill cercherebbe di scatenare una rivolta contro Hitler e il suo Regime.

Poichè il corrispondente sopra citato non ha potuto sapere se gli Stati Uniti approvino le minaccie del Premier inglese, egli viene alla conclusione che il Governo di Washington non è ancora ben chiaro se si debba dichiarare solidale col punto di vista britannico.

Un colpo insurrezionale sventato a Quito

Santiago del Cile, 16

(S. I. A.) Un ennesimo colpo insurrezionale a Quito è stato rapidamente liquidato dalle forze dello Stato senza spargimento di sangue. Il ministro equadoriano agli Interni annunzia di aver sventato un complotto ordito dai capi dei partiti socialista, liberale e conservatore, che sono stati tutti arrestati. Tra i prevenuti figura l'ex ministro agli Interni Antonio Parra Velazco. Pare che i rivoltosi si fossero proposti di elevare alla presidenza della Repubblica il dott. Josè Maria Velazco Ibarra.

Morte e rovine nell'Equador seminati dal terremoto

Buenos Aires, 16

Notizie dall'Equador informano che le scosse di terremoto, che da due giorni seminano morte e distruzione in tutto il territorio del paese, continuano. Sino alla notte scorsa sono state registrate 44 scosse.

Solo ora è possibile — scrivono i giornali di Santiago del Cile — avere un quadro del disastroso terremoto che ha colpito il sud dell'Equador. La prima scossa, di eccezionale violenza, fu avvertita nelle prime ore della mattinata a Guayaquil, a Macata, a Esmeraldas ecc. La popolazione, sorpresa nel sonno, s'è lanciata nelle vie e sulle piazze cercando scampo. La scossa si è ripetuta pochi istanti dopo, generando ancora maggior panico. Molti edifici pubblici e privati sono crollati: altri profondamente lesionati. Più di tutto però sono state colpite le case dei rioni popolari, dove si conta il maggior numero di vittime. A Guayaquil un furioso incendio devasta il centro della città, dovuto allo scoppio delle condutture del gas. Il crollo degli impianti per le comunicazioni telegrafiche e telefoniche ha reso oltremodo difficile l'organizzazione dei servizi di soccorso. I cadaveri estratti finora di sotto alle macerie superano i 500 e i feriti ascendono a qualche migliaio. Le comunicazioni tra Guayaquil e Esmeraldas sono tuttora interrotte e non è possibile avere notizie precise sul numero delle vittime e sui danni causati dal terremoto.

Giunge notizia che le scosse sono pure state avvertite nell'interno del Paese: vittime e danni vengono segnalati da Cuenca, da Loja e da Piedrafitas. Alcuni vulcani equadoriani sono entrati in attività.

Il Reggente Horthy commemora la battaglia di Otranto

Calorose espressioni per l'amica Italia

Budapest, 16

L'ammiraglio Horthy, Reggente d'Ungheria, prendendo questa sera la parola al banchetto commemorativo della battaglia di Otranto, ha dichiarato: «Niente è più lontano da noi quanto il pensare ad una festa di vittoria. In questo giorno ci ricordiamo dei nostri valorosi camerati che hanno perduto la vita in quel combattimento. La costellazione politica ha voluto che allora ci trovassimo di fronte ad unità italiane, francesi ed inglesi. Non voglio servirmi della parola «nemici» perchè, in mare, ci si batte generalmente contro avversari e non contro nemici e sempre in modo cavalleresco». L'ammiraglio ha concluso: «L'Italia, di fronte alla quale ci trovavamo allora, è oggi il nostro migliore amico, essa è il Paese che dopo la disfatta ci ha dimostrato per primo la sua simpatia ed è ad essa che, da quell'epoca ad ora, dobbiamo tanto». Il Reggente è stato lungamente festeggiato dai suoi antichi compagni d'arme e dalla delegazione della Marina da guerra tedesca, presieduta dall'ammiraglio Räder. Al banchetto erano presenti anche i RR. addetti militari della Legazione d'Italia.

Riccardi in volo a Roma di ritorno dalla Bulgaria

Roma, 16

Proveniente, in aeroplano, da Sofia, dopo cinque giorni di permanenza nella Capitale bulgara dove, a conclusione di vari colloqui, è stato stipulato un accordo commerciale, ha fatto ritorno a Roma il ministro Riccardi.

Singolare uscita di un terno

La lettera anonima con i numeri del lotto

Milano, 16

Ad una giovane sposa, moglie di un operaio, giunse la settimana scorsa una lettera anonima scritta a macchina contenente queste parole: «Siete una donna maledetta. Il vostro destino è nelle mie mani. Se non la smettete di tormentare il mio Dodo vi renderò la vita difficile. Vigliacca. Desidero darvi tre numeri al lotto purchè mi restituiate la felicità: 49, 70, 89».

La prosperosa popolana non fece gran caso alle minacce, perchè non erano le prime e credeva di sapere da chi venivano: da una coinquilina dalla fantasia doppiamente malata perchè nutrita di letture mal digerite e che credeva che lei volesse sedurle il marito Dodo. La minacciata non si pesò più che tanto, andò al botteghino del Lotto e giocò tre lire sulla ruota di Genova per il terno mandatole dalla moglie del Dodo. Sabato scorso il terno uscì per la ruota di Genova ma la popolana non lo seppe subito e lo apprese solo ieri, e quando si vide padrona di 12.000 lire, trovò che come avvio alla vita maledetta non c'era male.

Uscì pertanto sul pianerottolo di casa e gridò la sua gratitudine alla presunta scrivente della lettera anonima. Allora uscì dalla sua abitazione anche la moglie del Dodo, la quale si confessò autrice della lettera minatoria, aggiungendo che dato che i numeri erano suoi, anche il terno era suo e voleva pertanto una parte della vincita. Ne seguì un alterco furibondo e nuove minacce furono profferite. La vincitrice si è recata ieri a riferire il fatto al commissario capo della sezione Castello; ha narrato tutto in un esposto e vi ha unito la lettera minatoria, la fausta lettera contenente il terno vincente.

Il trotto a Bologna

Bologna, 16

Premio Le Budrie lire 10.00 m. 2420. 1) «Avesella» (Menarini) in 3'32"8/10; 2) «Augustus»; 3) «Nimiti». Tot. 20.50, 12, 21, acc. 369.

Premio Volano lire 8000 m. 1620: 1) «Fortunato» (Jenni) in 2'23" (1'28"3/10); 2) «Bresciana»; 3) «Orangia». Tot. 28, 19.50, 10.50, 19, acc. 343.50.

Premio S. Pietro in Vincoli lire 10.000 m. 2000: 1) «Cupido» (Fabbrucci) in 3'02"8/10 (1'30"5/10); 2) «Baccante»; 3) «Finlandia». Tot. 13.50, 6.50, 5.50, acc. 68.

Premio Lorenzaggio lire 8000 m. 2100: 1) «Boero» (Cicognani) in 3'03"6/10; (1'27"4/10); 2) «Bliti»; 3) «Ippolita». Tot. 11.50, 8, 13, acc. 69.50.

Premio Martinenghe lire 8000 m. 2020: 1) «Tuscolo» (Zacconi) in 2'58"5/10 (1'29"2/10); 2) «Ramiro»; 3) «Gondoliere». Tot. 15.50, 7, 15.50, acc. 87,50.

Premio Ponte di Brenta lire 20.000 m. 2000: 1) «Olga» (Zamboni) in 2'51"8/10 (1'25"9/10); 2) «Alma Mater»; 3) «Lince». Tot. 7, 5.50, 60, acc. 29.

Premio V lire 8000 m. 1600: 1) «Bellagio» (Matteucci) in 2'21"8/10 (1'27"5/10); 2) «Italiano»; 3) «Sabatina». Tot. 24, 7.50, 7.50, 6.50, acc. 208.50.

Doppio al totalizzatore: 2.a e 4.a corsa 460; 5.a e 7.a corsa 294.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

La continuazione in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina

RAGAZZA 14-19-enne apprendista ufficio cercasi. Valdirivo 13. 46012 D

RAGAZZETTO per lavori leggeri, cercasi. Via XXII Marzo 5, Capponi. 45973 D

RAGAZZO tappezziere domicilio cercasi. Torrebianca 25, Fleury. 46021 D

RAGAZZO portapane cercasi. Dejuri, G. Galatti 13. 46033 D

RAGAZZO cerca negozio articoli casalinghi Kerze, Piazza Caduti Fascisti 1. 66305 D

RAGAZZO 15-18 anni, cercasi. Cappelleria Poli, Corso Vittorio Emanuele 20, angolo S. Lazzaro. 66214 D

RAGAZZO 14-15 anni, cercasi. Drogheria Bieni, Roma 13. 45885 D

RAMMAGLIATRICE, garzona e praticante, cercansi. Ricami, Imbriani 12. 66230 D

SARTA domicilio cercasi per riparazioni biancheria uomo. Vittoria Colonna 8-V, porta 12. 46037 D

SIGNORINA diplomata ragioneria pratica contabilità cercasi per importante azienda, referenze, pretese Cassetta 17038 D. Unione Pubblicità. 17038 D

STENODATTILOGRAFA provetta, cerca importante ditta. Inutile presentarsi senza serie referenze. Cassetta 17121 D Unione Pubblicità. 17121 D

STIRATRICI, buona paga, assume Tintoria Ziberna, Battisti 20. 66272 D

TAPPEZZIERE capace cerca Caporal, via Milano 19. 17282 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA grande, vuota, soleggiata, cura vestiario, eventualmente vitto, cerca signore distinto, paraggi Cavana, Balbo. Cassetta 17220 E Unione Pubblicità. 17220 E

CAMERA mobiliata, centro, poco comodo cucina, cerca impiegata. Offerte Cassetta 17194 E Unione Pubblicità. 17194 E

CAMERA presso persona sola, che abbia bisogno di buona compagnia, eventualmente aiuto, cerca distinto, solo, impiegato. Località e limite di tempo indifferenti. Cassetta 17113 E Unione Pubblicità. 17113 E

CAMERA focolaio, pago bene, cerco. Cassetta 17191 E Unione Pubbl. 17191 E

CAMERETTA paraggi Sansovino, cerca serio, presso distinta. Sansovino 1, biciclette. 45902 E

CAMERETTA vuota con poco comodo cucina cerca donna sola. Cassetta 17264 E, Unione Pubblicità. 17264 E

CAMERETTA cerca distinta anziana, eventualmente vitto, paraggi Goldoni-Garibaldi-Perugino. Cassetta 12345 E, Unione Pubblicità. 12345 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, paraggi Piazza Garibaldi, Impero, Ospedale, cercano coniugi stabili. Offerte Cassetta 17210 E Unione Pubbl. 17210 E

Il 10 corrente, si è spento, lontano dai suoi cari

Giovanni Ceso

Ne dànno il triste annuncio le dolenti famiglie

CESO - BONETTA - URDINI

La S. Messa in suffragio del caro Estinto, avrà luogo venerdì 22 corrente, alle ore 10, nella Basilica di S. Giusto.

Trieste, 17 maggio 1942-XX.

Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, ha cessato di vivere, dopo una laboriosa esistenza dedicata tutta alla famiglia ed al lavoro

Remigio Botteghelli

commerciante

A tumulazione avvenuta, con il più profondo dolore ne dànno il triste annuncio la moglie **LUIGIA**, i figli **REMIGIO** con la moglie **FRANCESCA, ANNA in FERLUGA, SANTO** con la moglie **EGIDIA** e **LUIGIA in CLEVA**; le sorelle **LUIGIA, ANNA** e **VALERIA** unitamente alle cognate, ai cognati, ai nipoti ed ai parenti tutti.

Trieste, 14 maggio 1942-XX.

Luigia Zuliani in Caldi-Keiss

si spense serenamente dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, lasciando nel dolore il marito **GIUSEPPE** e nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi domenica 17 corrente, alle ore 10.45, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Famiglie: CALDI, de FONZO, TSCHERU e GRAZIANI

Trieste, 17 maggio 1942-XX.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

RINGRAZIAMENTO

La vedova e gli orfani di

Enrico Mecozzi

vittima del dovere

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano S. E. il Prefetto della Provincia, il Federale, il Questore, il Comandante del Presidio, il Segretario politico, il Podestà, i sacerdoti della Parrocchia di Postumia, la Presidenza della Banca Popolare Giuliana, il Fascio femminile di Postumia, le Organizzazioni Giovanili, Sindacali e d'Arma; le scolaresche, il Battaglione Squadristi d'Assalto di 'stanza a Cossana, la popolazione postumiese, i parenti, venuti dalle loro lontane residenze, e quanti in genere si unirono al loro cordoglio per la tragica immatura fine del loro congiunto amatissimo.

Postumia Grotte, 14 maggio 1942-XX.

BICICLETTA Olimpia, leggerissima, cambio, accessori, come nuova, vendesi. Viale XX Settembre 38 I destra, dalle 9 alle 13. 66217 Q

BICICLETTA passeggio uomo, carrozzella sport, vendonsi. Nordio 9-II, destra. 66327 Q

BICICLETTA uomo sport vendesi. Via Boccaccio 3, Hrovat. 17245 Q

CARROZZELLA sport vendesi. Via Linfe 40. 45996 Q

BICICLETTE due uomo seminuove vendonsi. Via Bernini 6, spaccio vini. 66290 Q

BICICLETTE uomo trasformiamo donna, quelle usate rimettiamo nuovo. Prezzo conveniente, lavoro accurato. Negozio cicli Miletta, via Roiano 3, vicino alla chiesa. 66188 Q

FURGONCINO cerco se occasione, o camioncino chiuso. Commestibili Bussani, Scoglietto. 66209 Q

MOTO Gilera 500, laterali, perfetta, vendesi. Kandler 6-IV, sinistra. 17279 Q

QUATTRO marce, con, senza gomme, acquistasi. Offerte Cassetta 17232 Q, Unione Pubblicità. 17232 Q

TOPOLINO perfetta, piena efficienza, II serie, gommata, lire 13 mila irriducibili. Dalle 9-11. Gatteri 13, magazzino. 45995 Q

VERNICIATURA fuoco di biciclette, motociclette, carrozzelle bambini, macchine scrivere, ecc., V.A.F. 45982 Q

VETTURA Fiat 1100, berlina, gommata, vendesi. Autorimessa R.A.C.I., via Manzoni 9. 45900 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 90 la parola. Minimo L. 9.— R

BAR centrale, piccolo, bellissimo, vendesi causa richiamo. Affarone. Mediatore Bar Cimetta. 66177 R

BAR attivissimo 40.000, buffet centro 20.000, negozio commestibili forte lavoro 26.000, altro frutta posizione unica 4000, vendonsi. Slataper 1, pome-

La sera del 13 maggio si spense la nostra indimenticabile mamma

Augusta Frank ved. Cegnar

Le desolate figlie **IRMA, OLGA, ALMA**, il figlio **VICHY** con la moglie **ELLY**, i nipoti **ERNY** e **BRUNO** insieme a tutti gli altri parenti dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Ringraziano commossi le impiegate e gli impiegati della Cassa Marittima Adriatica, il medico curante dott. Virgilio Cante, le RR. Suore che la assistettero e tutte le buone persone che in vario modo presero parte al loro grande dolore.

La S. Messa in suffragio della cara Estinta avrà luogo mercoledì 20 corrente, alle ore 7, nella Cappella dei Padri Spagnoli.

Trieste, 16 maggio 1942-XX.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

S. CROCE di Prosecco altura, affittasi soggiorno estivo casetta 3-4 stanze, cucina, conforto, aria balsamica, posizione amena. Scrivere Cassetta 17229 T

Matrimoniali

L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U

BIONDA 30-enne affettuosa, bella, elegante, conoscerebbe scopo matrimonio signore distinto anziano agiato. Inanonimi. Cassetta 17327 U, Unione Pubblicità. 17327 U

DISTINTA brava massaia, presenza, sposerebbe agricoltore, operaio, 45-55 anni. Scrivere Cassetta 17246 U, Unione Pubblicità. 17246 U

DISTINTO 42-enne relazionerebbe, scopo matrimonio, con signorina o vedova, buon carattere, moralità. Massima serietà. Cassetta 17217 U, Unione Pubblicità. 17217 U

GIOVANE 32-enne relazionerebbe con bella signorina 18-28-enne scopo ma-